COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSP 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 99 DEL 28 SETTEMBRE 2022)

AVVISO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

ALLEGATO B

Avviso per la selezione delle strategie di sviluppo locale LEADER

e dei Gruppi di azione locale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2027

Intervento SRG 06 Attuazione delle Strategie Sostegno dello sviluppo locale LEADER

SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

[*GAL APPENNINO BOLOGNESE*]

Strategia Sviluppo Locale

AMBITO TEMATICO

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

"APPENNINO SISTEMA BOLOGNESE"

2023-2027

VARIANTE 2024

Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 22 ottobre 2024

VARIANTE 2026

Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 13 ottobre 2026

GAL Appennino Bolognese

con sede legale nel Comune di Sasso Marconi CAP 40037

Via Porrettane n. 314/2

Tel 051 4599907 Indirizzo di posta elettronica info@bolognappennino.it

Indirizzo di posta certificata appenninobolognese@pec.it

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome Ruscigno Nome Daniele

REFERENTE OPERATIVO

Cognome Sozzi Nome Stefano

Funzione Coordinatore

Tel. 339 2177042 Indirizzo posta elettronica stefano.sozzi@bolognappennino.it

Indirizzo di posta certificata appenninobolognese@pec.it

FASCICOLO A

La strategia di sviluppo locale

INDICE

Sommario

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia 1

1.1 Analisi di contesto 12

1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni 22

2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia 30

3. Descrizione del partenariato proponente 33

4. La strategia di sviluppo locale (SSL) 34

4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere 34

4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia 39

5. Piano finanziario e indicatori 87

6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il GAL ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia 90

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia

Una premessa è necessaria per motivare la scelta del territorio in relazione alla strategia individuata: la presente strategia di sviluppo è in gran parte basata sulla continuità e sviluppo dei progetti della programmazione 2014 – 2020. I tematismi individuati, infatti, mirano al rafforzamento ed al consolidamento delle attività realizzate che hanno permesso di creare le condizioni per Più valore all'Appennino "FARE DEL TURISMO IL MOTORE DELL'ECONOMIA LOCALE", titolo della precedente strategia. In questa programmazione, questo concetto è stato potenziato, abbracciando il concetto del "prendersi cura del territorio", sostenendo lo sviluppo di un modello che rafforzi sia l'attrattività turistica dei luoghi ma anche la sostenibilità del vivere in Appennino per i suoi stessi abitanti. La scelta del territorio è stata, infatti, guidata da questa visione di insieme con l'obiettivo di unire e connettere, tra loro ma anche con l'esterno, le diverse aree dell'Appennino.

Quindi, il territorio GAL dell'Appennino Bolognese 2023-2027 è stato selezionato sulla base dei seguenti criteri:

Geografia dell'area

Il territorio proposto include una parte della fascia pedecollinare e interamente le fasce collinari e montane dell'Appennino bolognese, l'area si compone esclusivamente di zone D e C. Ai fini dello sviluppo efficace della strategia individuata, il territorio comprende tutti i Comuni già inclusi interamente nella precedente Strategia, le porzioni mancanti dei Comuni di Sasso Marconi e Pianoro a completamento dei confini comunali in coerenza con quanto specificato dal bando e l'estensione dei Comuni di Valsamoggia, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro Terme. La ridefinizione dei comuni parzialmente inclusi è motivata da:

- **facilitare l'accesso al territorio** con particolare riferimento ad una fruibilità sostenibile legata al trasporto pubblico per il quale si ritiene necessario inserire nodi ferroviari come, ad esempio, le stazioni per l'area pedecollinare occidentale e fermate servite da autobus extraurbani per l'area pedecollinare orientale rispetto alla Città di Bologna;
- **sostenere e sviluppare le scelte strategiche della precedente programmazione** che prevedevano l'inserimento delle zone produttive vitivinicole di qualità per le quali si era stati costretti ad includerle parzialmente a seguito del limite massimo previsto dei 150.000 abitanti. Considerata la possibilità data dal bando regionale di ampliare il territorio fino ad un limite massimo di 200.000 abitanti è quindi possibile rendere maggiormente efficace tale scelta inserendo le aree vitivinicole dei due principali Consorzi "Colli Bolognesi" e "Colli Imola";
- **favorire l'attuazione efficace della strategia, la nascita e lo sviluppo di reti locali di imprese e comunità e per assicurare la continuità dei sistemi di connessione esistenti** (es. sentieri, piste ciclabili, ecc.) in riferimento agli itinerari escursionistici che, essendo di lunga percorrenza, necessitano di un maggiore respiro territoriale. In particolare, è emerso che tale offerta turistica risulta maggiormente appetibile se presenta tappe ubicate in aree a

ridosso dei centri urbani (si pensi all'itinerario "Via degli Dei" che parte da Bologna e arriva a Firenze);

- **stimolare e facilitare l'interconnessione con il territorio della Città Metropolitana di Bologna** che rappresenta, sia in termini turistici, sia in termini di mercato per le produzioni agro-alimentari un bacino molto importante.

Per poter delimitare correttamente le superfici e la popolazione complessiva di tali comuni, sono stati forniti al GAL AB tali dati suddivisi per singoli fogli catastali dai Comuni stessi. Unica eccezione è il Comune di Dozza che ha fornito le sezioni censuarie del territorio ricompreso nella Strategia.

Il territorio definitivo selezionato ricopre una superficie collinare pari a 1857,34 Km2 e comprende 198.179 abitanti.

Omogeneità dell'area

Il GAL Appennino bolognese punta a valorizzare il territorio ricompreso tra la **fascia pedecollinare e montana dell'Appennino**. il paesaggio si caratterizzata di scorci panoramici di straordinario interesse e di qualità naturalistico ambientali di grande pregio; basti pensare alle aree a Parco che, oltre che sui crinali più elevati, sono presenti già in aree di prima collina, come il Parco dell'Abbazia e le zone a Parco della Vena dei Gessi bolognesi e romagnoli, a queste si collegano le tipologie di offerta potenzialmente qualificata di turismo e produzioni tipicamente "salubri" (ben distinguibili, con politiche adeguate, rispetto all'ospitalità turistica e alle produzioni di pianura). I territori in esame sono caratterizzati, però, anche dagli svantaggi tipici delle aree di prossimità a grandi centri urbani: abbandono dei terreni e calo delle aziende, dissesto idrogeologico, viabilità rurale in condizioni pessime, problemi di connettività e copertura telefonica, separatezza fisica e tecnologica dal cuore metropolitano, distanza dai servizi e problemi notevoli di accessibilità, massiccia diffusione della fauna selvatica fino al limite della pianura.

Tutte queste connotazioni, positive da valorizzare o negative da superare, riguardano sia la fascia pedecollinare (spesso calanchiva, di difficile regimazione idrica e soggetta a frane e però di straordinario fascino paesaggistico, con problemi ingenti, ma anche opportunità straordinarie per le nuove forme di turismo) che quella montana, anch'essa molto fragile e stupenda, del bolognese.

La biodiversità di tutta la fascia pedecollinare e montana è testimoniata dall'aumento della superficie boscata privata (purtroppo finora poco gestita e molto parcellizzata) e dalla presenza massiccia di fauna selvatica dai crinali fino alle porte di Bologna.

Le differenze fra collina e montagna esistono ma rimangono all'interno di un range limitato e si collocano dentro macrofenomeni in larga misura simili, diversamente dalle dinamiche che caratterizzano la pianura.

Identità culturale e problemi sociali comuni

Il passaggio dalla pianura alla fascia pedecollinare segna nel bolognese una discontinuità fisica e un salto di prospettive e di tendenze nel mutamento sociale e nella auto-rappresentazione culturale evidentissimo. Si passa dalle aree a fortissima densità abitativa e produttiva che caratterizzano

l'hinterland della città di Bologna (e conseguenti opportunità dei grandi agglomerati, ma anche dei problemi e dei fattori di crisi, inquinamento e stress nelle routine quotidiane tipiche delle aree a massima urbanizzazione), alle connotazioni, quasi opposte, delle zone in rilievo, a cominciare dalle prime colline: rarefazione insediativa, presenza massiccia nel corpo sociale di popolazione pensionata e anziana, attività diffuse di turismo ambientale, agriturismo, ristorazione e presenza di filiere produttive tipicamente collinari, come il vitivinicolo.

L'auto-rappresentazione dell'omogeneità territoriale è stata confermata dai partecipanti agli incontri territoriali durante il processo di analisi del contesto e definizione della tabella SWOT: da un lato, si sottolinea la qualità ambientale e paesaggistica e la presenza di fattori rari nel panorama metropolitano (quiete, scorci panoramici straordinari, qualità della vita delle aree in rilievo, tradizioni agro-alimentari, stili di vita rilassati), dall'altro, si evidenziano le problematiche classiche delle aree marginali: accessibilità fisica e tecnologica difficile, dissesto idrogeologico, viabilità locale e interpoderale in rovina, percorsi pedonali e per la mobilità lenta inesistenti o con insufficiente manutenzione, scarso sostegno da parte delle politiche pubbliche, "esproprio" non monetizzato delle risorse delle zone in quota (aria, acqua, bosco, paesaggio) da parte della pianura e della città; mancanza, difficoltà o rischio di chiusura di servizi essenziali (poste, sanità, trasporti locali, formazione, centri di servizio alle imprese, ecc.).

Tutti questi elementi sono presenti sia nella fascia pedecollinare (se si astrae dai principali centri abitati) sia in quella montana, dove, semmai, i segnali negativi sono più gravi; ad esempio lo spopolamento agricolo dagli anni '80 ad oggi connota tutte le aree in rilievo con una fortissima intensità, mentre il ripopolamento abitativo delle aree collinari (specie di neo-pensionati) tende ad allinearsi come risultato allo spopolamento delle parti più elevate della montagna (abbandono dei giovani) definendo un'area di consumo ad alta presenza di redditi da trasferimento pensionistico.

Concentrazione di particolari attività economiche

Per quanto riguarda il **turismo** è stata rilevante, a partire dal 2000, la crescita di attività innovative nel turismo pedecollinare e montano; si tratta in prevalenza di piccole e piccolissime imprese extralberghiere diffuse nel territorio; un sistema che si sta formando in Appennino a partire dalle aree collinari ma con segnali evidenti di crescita anche in montagna; la diffusione più articolata di queste opportunità di accoglienza ricettive sono fondamentali per fornire un servizio adeguato alle nuove modalità di scoperta e fruizione del territorio appenninico, modalità fra le quali prevale il turismo attivo, di visita diretta ai luoghi di interesse, con modalità spesso lente e ambientalmente compatibili: passeggiate, trekking, treno+trekking, mountain bike, cicloturismo, gruppi amicali o gruppi organizzati (più o meno spontaneamente) in gita per fruire di piccoli percorsi nella natura; parchi, emergenze ambientali e culturali del territorio, visite a piccoli musei e aziende tipiche, degustazioni e acquisti diretti nelle località e nelle aziende di produzione, e/o itinerari per grandi escursioni.

La dinamica dei flussi turistici ha tuttavia risentito della pandemia del 2020, che ha interrotto tale crescita tornando a posizionarsi su un turismo stagionale con una crescita dell'incidenza del turismo primaverile estivo e, specularmente, un calo di quello sulla neve. Una tendenza, questa, che è

causata dalla più forte ripresa del turismo "en plein-air" dopo il periodo pandemico e dalle sempre più difficili condizioni dei comprensori sciistici dovute allo scarso innevamento dovuto agli effetti sempre più gravi del cambiamento climatico in montagna.

Il settore turistico dell'Appennino dimostra un chiaro bisogno di supporto per connettersi di più e meglio con i nuovi fenomeni dell'escursionismo ambientale e culturale per prolungare la stagione turistica e rendere più efficace ed efficiente il loro posizionamento sul mercato turistico. La rete dei servizi di ristoro e di accompagnamento e incoming può in questa prospettiva essere rafforzata, coordinata e qualificata nell'ipotesi di conferire più qualità e migliore fruibilità e accessibilità alle diverse forme di turismo interessate all'Appennino.

Per quanto riguarda le **attività agricole** siamo di fronte ad una duplice tendenza che non ha ancora compiutamente fatto vedere tutte le sue conseguenze: continua, anche se con ritmi notevolmente più lenti, la progressiva erosione del tipo di azienda che per decenni ha caratterizzato l'area tra gli anni '30 e gli anni '80 del XX secolo; l'invecchiamento degli addetti e le scarse possibilità di sostituzione, l'insufficiente dimensione territoriale rispetto ai condizionamenti geomorfologici e climatici, la ridotta propensione all'introduzione di innovazioni tecnologiche e di mercato, hanno progressivamente eroso il numero di aziende e in parte selezionato i terreni da mettere a coltura.

Il calo di aziende, capi allevati, SAU è stato forte nell'area montana dell'Appennino bolognese, mentre di intensità minore si manifesta nell'area pedecollinare e collinare, ma mantiene alto il divario produttivo rispetto alla Pianura.

Al progressivo ridursi di numero delle stalle tradizionali (che ha coinvolto anche aree interessate da filiere considerate un tempo forti come quella del Parmigiano-Reggiano) si è visto una tenuta delle stalle specializzate attestate su prodotti di qualità (latte alimentare e carni). Il problema di queste strutture appare quello del rischio di isolamento e di non riuscire (anche a causa delle elevate soglie di entrata) a fare sistema e avere intensi effetti diffusivi.

Rispetto alla fascia collinare, l'area montana non gode della presenza di produzioni o filiere forti e strutturate ad un livello adeguato. Quello che per la collina è il ruolo svolto dal vitivinicolo o dal frutticolo estivo (albicocco, ciliegio,ecc.), in montagna non è presente. Anche se negli ultimi anni la castanicoltura sta vivendo un rinascimento nonostante le difficoltà dovute alle avversità abiotiche e biotiche. La riscoperta del bosco (foresta) come valore turistico unitamente al riconoscimento dei castagneti come alberi anche da frutto creano le premesse per sostenere la castanicoltura nell'Appennino Bolognese.

In ogni modo, le aziende che rimangono operative e hanno successo cercano e praticano colture o allevamenti in cui la qualità e il rapporto diretto con gli utilizzatori finali (non solo il consumo, ma anche la ristorazione o la trasformazione di qualità) sono le strategie vincenti. La multifunzionalità, che per l'area montana e i terreni meno vocati alle culture di punta della collina potrebbero essere le strategie più indicate, sono poco praticate e con questo oltre ad una integrazione dei redditi agricoli si perde (o non si ottimizza) una grande risorsa che il settore agricolo può offrire sul fronte della difesa idrogeologica e della sicurezza: il governo del territorio.

Nell'area montana la superficie delle aziende agricole è scesa sotto il 30% della superficie territoriale dei comuni montani e questo è un problema che incide in maniera evidente sulla capacità di presidio idrogeologico, vegetazionale, faunistico e della sicurezza personale.

In conclusione

Coerenza della strategia con il territorio individuato: è di rilevante importanza sottolineare quanto la definizione del territorio e della popolazione sia coerente e giustificata dalla Strategia che si intende attuare. Come asserito in premessa a questo capitolo, questa strategia punta a "prendersi cura del territorio", sostenendo lo **sviluppo di un modello che rafforzi sia l'attrattività turistica dei luoghi ma anche la sostenibilità del vivere in Appennino** coinvolgendo il territorio in un processo evolutivo, fortemente connotato da discontinuità fisico-geografica che distingue il turismo sostenibile, i servizi socio culturali e ricreativi e le filiere agricole e agro alimentare dell'Appennino da quelle di pianura e sostenendo una tipologia di impresa (piccola e insediata in aree difficili) diversa da quella presente in pianura, una tipologia d'impresa che finora, proprio per dimensione, fragilità intrinseca e del contesto territoriale, ha trovato notevoli difficoltà ad accedere alle misure generali del PSR e che gioca un ruolo fondamentale nella gestione e manutenzione del territorio e delle sue risorse naturali.

Si intende con la strategia proposta conferire più valore e più organizzazione di sistema dell'Appennino, dalle aree pedecollinari fino a quelle dei crinali, declinando zona per zona le vocazioni e le tipicità dei singoli territori ma promuovendo tutta l'area come un unico sistema di qualità capace di integrarsi all'area metropolitana bolognese offrendo un fattore in più, quello delle zone a maggior qualità paesaggistica, alla capacità attrattiva di tutto il territorio.

Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata

Cod. ISTAT	**Comune**	Prov.	Foglio di mappa (solo per comuni parziali)	Zonizzazione da PSR	Area leader 2014-2022	Pop. (abitanti tot. 31/12/2022)	Superf. Km2	Densità Ab/Km2	**Comune parziale (Si – No)**	**Pop. * inclusa N. abitanti**	**Superf.* inclusa Km"**	**Densità * inclusa Ab/Km2**
037007	BORGO TOSSIGNANO	Bo		D	X	3.223	29,27	110,1	No			
037010	CAMUGNANO	Bo		D	X	1.862	96,60	19,3	No			
037011	CASALECCHIO DI RENO	Bo	6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 25, 26	C	X	35.846	17,33	2.068,4	Si	7.211	10,59	681,2
037012	CASALFIUMANESE	Bo	NO	D	X	3.352	82,03	40,9	No			
037013	CASTEL D`AIANO	Bo		D	X	1.903	45,26	42,0	No			
037014	CASTEL DEL RIO	Bo		D	X	1.218	52,59	23,2	No			
037015	CASTEL DI CASIO	Bo		D	X	3.341	47,33	70,6	No			
037020	CASTEL SAN PIETRO TERME	Bo	67,68,69,70,71,72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100,101,102,103,104,105,106,107,108,109,110,111,112,113,114,115,116,117,118,119,120,121,122,123,124,125,126,127,128,129,130,131,132,133,134,135,136,137,138,139,140,141,142,143,144,145,146,147,148,149,150,151,152,153,154,155,156,157,158,159,160,161,162,163,164,165,166,167,168,169,170	C	X	20.907	148,41	140,9	Si	10.192	94,51	107,8

037022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Bo		D	X	5.475	65,76	83,3	No			
037025	DOZZA	Bo	15,19,20,21,22,23,24,25,26,27	C	X	6.646	24,23	274,3	Si	2.022	9,59	210,9
037026	FONTANELICE	Bo	NO	D	X	1.921	36,56	52,5	No			
037027	GAGGIO MONTANO	Bo		D	X	4.820	58,67	82,2	No			
037031	GRIZZANA MORANDI	Bo		D	X	3.933	77,40	50,8	No			
037033	LIZZANO IN BELVEDERE	Bo		D	X	2.188	85,45	25,6	No			
037034	LOIANO	Bo		D	X	4.462	52,41	85,1	No			
037036	MARZABOTTO	Bo		D	X	6.927	74,53	92,9	No			
037040	MONGHIDORO	Bo		D	X	3.818	48,28	79,1	No			
037041	MONTERENZIO	Bo		D	X	6.165	105,26	58,6	No			
037042	MONTE SAN PIETRO	Bo		C	X	10.779	74,69	144,3	No			
037044	MONZUNO	Bo		D	X	6.442	65,01	99,1	No			
037046	OZZANO DELL'EMILIA	Bo	35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,67,68	C	X	14.105	64,95	217,2	Si	2.754	34,06	80,8
037047	PIANORO	Bo		C	X	17.767	107,13	165,8	No			
037051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Bo		D	X	4.232	66,47	63,7	No			
037054	SAN LAZZARO DI SAVENA	Bo	16,18,24,25,26,27,28,29,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,30,31,32,33,34	C	X	32.841	44,72	734,4	Si	9.166	25,09	365,4
037057	SASSO MARCONI	Bo		C	X	14.848	96,45	153,9	No			
037059	VERGATO	Bo		D	X	7.629	59,94	127,3	No			

037060	ZOLA PREDOSA	Bo	9,14,15,16,18,21,22,23,24,25,26,27,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40	C	X	19.337	37,75	512,2	Si	16.980	23,16	733,2
037061	VALSAMOGGIA	Bo	Bazzano da 1B al 17B, Castello di Serravalle da 1A al 43A, Monteveglio da 1C al 40C, Savigno da 1E a 51E Crespellano A: 22,23,24,25,26,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46	C (D ex comune di Savigno)	X	31.765	178,13	178,3	Si	26.496	157,32	168,4
037062	ALTO RENO TERME	Bo		D	X	7.053	73,62	95,8	No			

Si precisa che è stato allegato alla presente Strategia il File Elaborazione Dati in cui si riportano i fogli di calcolo.

Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale

Si allega, a SIAG, alla presente Strategia la delimitazione relativa al territorio interessato rappresentata in scala adeguata sovrapposta ai confini provinciali e comunali interessati.

Caratteristiche del territorio candidato

INDICATORE	VALORE
Superficie ricadente in aree D e C del GAL/superficie complessiva del GAL *NOTA: per i comuni parziali conteggiare la superficie compresa nel territorio GAL*	**100%**
n° abitanti aree D e C del GAL/popolazione complessiva del GAL *NOTA: per i comuni parziali conteggiare il numero di abitanti compresi nel territorio GAL*	**100%**
Variazione % della popolazione residente tra il 2014 e il 2022 *NOTA: è esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente*	**-0,5%**
Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL *Fonte dati:* shapefile disponibile per download in *https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati* (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMRER (EPSG:5659)	234,3 **km2**
Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL *onte dati:* shapefile (aggiornato al 29 novembre 2021) disponibile per download in *https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati* (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMRER (EPSG:5659)	418,9 **km2**
% comuni con indice di vecchiaia > alla media regionale. Anno 2021 *NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente*	**36,4%**
% comuni con tasso di disoccupazione > alla media regionale. Anno 2021 *NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente*	**63,6%**
% comuni con indice del saldo migratorio > alla media regionale. Anno 2020 *NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente*	**15%**

% comuni con indice del saldo naturale > alla media regionale. Anno 2020 *NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente*	**50%**
Variazione % delle unità locali imprese (tra il 2012 e il 2020) nel territorio complessivo del GAL. Anno 2020 *NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente*	**-6,2%**
% comuni con indice del reddito di popolazione < alla media regionale. Anno 2020 *NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente*	**45,5%**

1.1 Analisi di contesto

1.1.1 Contesto sociodemografico

Il contesto socio-demografico rivela diverse tendenze importanti.

In primo luogo, si può notare una **riduzione della popolazione**. Sebbene - stando ai dati presentati nel rapporto ART-ER Unioncamere sull'Appennino bolognese pubblicato nel gennaio 2023 - questo calo (-2%), con una **variazione % negativa della popolazione residente tra il 2014 e il 2022 pari al 0,5%** (fonte: banca dati RER), sia meno accentuato rispetto ad altre aree interne regionali (-4,7%), è in controtendenza rispetto all'incremento del 2% registrato nell'Emilia-Romagna nel suo complesso. Questa diminuzione demografica è in gran parte dovuta a un **saldo naturale negativo che non è stato completamente compensato da un saldo migratorio complessivo**. Di questi movimenti migratori, circa due terzi sono costituiti da ingressi nel territorio da parte di persone provenienti da altre regioni o dall'estero. Lo stesso studio riporta come questo saldo naturale negativo ha ovviamente portato ad un **aumento dell'indice di vecchiaia**, con una crescente concentrazione di anziani in molte parti dell'area. Stando ai dati del 2021, raccolti nella banca dati della RER, la percentuale dei comuni con indice di vecchiaia maggiore alla media regionale è pari al 36,4%. Tuttavia, sempre secondo il rapporto ART-ER Unioncamere sull'Appennino bolognese (2023) l'indice di vecchiaia dell'area in esame è inferiore rispetto a quello delle aree montane e pedo-collinari nazionali con caratteristiche simili (2,42 contro 2,60). In tale scenario si colloca una **densità abitativa nell'area dell'Appennino bolognese notevolmente inferiore sia rispetto al valore regionale che a quello provinciale**, con soli 70,5 abitanti per chilometro quadrato, in contrasto con i 195,1 della Regione Emilia-Romagna e i 266,3 dell'Area metropolitana di Bologna, secondo quanto riportato nel Documento Strategico Regionale per la Programmazione Unitaria delle Politiche Europee di Sviluppo 2021-2027 (STAMI).

Tra i dati più significativi riportati nel documento Programma metropolitano per lo sviluppo della Montagna bolognese S.I.S.T.E.M.A. (2022) c'è quello relativo al rapporto tra le nascite e i decessi: in media nei Comuni montani si registrano 41 nati per ogni 100 decessi, il dato sale a 57,8 nati ogni 100 decessi nei Comuni della collina; il dato integrato per l'Appennino è di 52,1 nati ogni 100 decessi, rappresentando una dinamica molto lontana dall'equilibrio demografico e che è evidente anche a livello metropolitano e regionale. Infatti, la percentuale dei comuni interessati con indice del saldo naturale maggiore rispetto alla media regionale è comunque positiva ed è pari al 50% (ISTAT, 2020).

Tuttavia, resta la tendenza al declino demografico; un declino principalmente attribuibile a questi **bassissimi tassi di natalità diffusi**, ma anche alla **scarsa presenza di giovani** e alla loro **migrazione verso regioni caratterizzate da un maggiore dinamismo economico e sociale**. L'alto numero di anziani osservato anche in altre aree, comprese quelle pedecollinari, è il risultato anche del ritorno di persone nella collina e nella media montagna a partire dagli anni '70 e '80. Questo movimento ha coinvolto principalmente pendolari che, nel frattempo, sono diventati adulti e anziani. A questi si sono aggiunte altre fasce di popolazione che sono tornate in queste aree in vista della pensione, attratte dalla tranquillità e da uno stile di vita più salutare nella campagna, oltre che dai costi delle abitazioni più accessibili e dalla migliore qualità dell'ambiente collinare e montano.

In questo contesto, è stata già menzionata l'importanza dell'immigrazione, che, sebbene non abbia più registrato tassi di crescita come nei primi anni del 2000, sia nelle zone pedecollinari che in quelle montane, ha comunque contribuito a mitigare il declino demografico nelle suddette zone e ha sostenuto la vitalità delle aree pedecollinari e delle vallate, molte delle quali avevano visto diminuire la loro popolazione autoctona. Infatti, la percentuale dei comuni con indice del saldo migratorio maggiore rispetto alla media regionale è pari al 15% (ISTAT, 2020). Tuttavia, l'integrazione degli immigrati è stata una questione complessa e richiede ancora oggi importanti misure sociali, che non sono sempre facilmente realizzabili da parte dei Comuni e delle organizzazioni di servizio locale e per il territorio.

Infine, le dinamiche di insediamento sono state rilevanti in passato, ma sono state rallentate dalla crisi economica attuale. Queste dinamiche hanno portato alla presenza di strutture residenziali, in particolare **seconde case**, che non sempre sono in linea con le attuali esigenze. Allo stesso modo, si sono sviluppate attività produttive in edifici industriali abbandonati, e molte imprese turistiche operano in strutture vecchie o obsolete.

In sintesi, **il persistente spopolamento e la fuga dei giovani, in particolare quelli con competenze specializzate, rappresentano le conseguenze principali della lunga crisi socioeconomica che affligge da decenni questo territorio.** Questi fattori sono diventati una delle principali concause di tale crisi, impoverendo progressivamente l'Appennino e privandolo di generazioni che potrebbero invece contribuire in modo significativo a invertire questa tendenza negativa. Va segnalato tuttavia un fenomeno positivo contro le tendenze appena descritte, registratosi negli ultimi anni: un crescente interesse a livello regionale e metropolitano nei confronti dell'Appennino, complice anche la diffusione del COVID-19, che ha riacceso l'attenzione su queste zone montane, poiché ha sottolineato l'importanza di valutare le scelte di vita non solo in base alla comodità e alla vicinanza ai servizi urbani, ma anche in considerazione di altri indicatori quali la qualità della vita e la salubrità del luogo in cui si risiede.

1.1.2 Contesto ambientale

Il primo aspetto di rilievo da sottolineare è la **straordinaria ricchezza del patrimonio paesaggistico e ambientale** dell'area, che si manifesta attraverso la presenza di **risorse naturali di grande valore, architettura rurale, antichi borghi e palazzi di importanza artistica e architettonica.**

Le risorse naturalistiche comprendono l'intera gamma di ambienti, dai resti glaciali del Corno alle Scale all'estremo confine meridionale, con la Vena del Gesso e le relative manifestazioni geologiche (come doline e risalite di acque sulfuree), che caratterizzano l'area. Le caratteristiche morfologiche uniche del territorio influenzano il suo ambiente, la copertura vegetale, gli habitat e, infine, la storia e la cultura locali. Ad esempio, le rupi del contrafforte pliocenico, gli ambienti termali, i luoghi di nidificazione di rapaci protetti e i resti della "Linea Gotica" sono tutti elementi paradigmatici che, in misura maggiore o minore, si ripetono in tutto il territorio.

Le istituzioni e la popolazione hanno da tempo riconosciuto il potenziale del sistema ambientale dell'Appennino bolognese e del suo notevole patrimonio naturalistico, dimostrato dalla presenza di ben **sei parchi regionali e di una riserva naturale**: Il *Parco del Corno alle Scale*, il *Parco Storico di Monte Sole*, Il *Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone*, il *Parco Regionale Abbazia di Monteveglio*, la *Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico,* il *Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa*,

il *Parco Vena del Gesso Romagnola*. Nello specifico, la superficie di parchi regionali e riserve naturali compresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL è pari a 234,3 km2 (Fonte: banca dati RER).

Si ritiene importante segnalare che la caratteristica e ricca area di quasi 4 mila ettari che è racchiusa dal Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e del Parco Vena del Gesso Romagnola è stata riconosciuta, il 2 ottobre 2023, Patrimonio **mondiale Unesco** a ulteriore testimonianza del valore del sistema naturale che tale area conserva. La candidatura alla World Heritage List, ufficializzata a inizio 2022 al termine di una lunga progettazione avviata nel 2016, è in fase di valutazione da parte della commissione UNESCO e riceverà riscontro nei prossimi mesi.

Questi parchi sono supportati da numerose istituzioni museali che si dedicano alla promozione delle conoscenze naturali o storico-etnografiche, tra cui il Museo Civico 'A. Crespellani', il Museo Geologico 'G. Capellini', il Museo Nazionale Etrusco 'P. Aria', il Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino, il Museo Archeologico 'L. Fantini', il Museo Laborantes, il Museo della Cultura Materiale, il Museo della Guerra, il Museo del Castagno, l'Archivio Museo Mengoni, il Centro di documentazione 'G. Morandi' e la Casa Museo Morandi, il Museo Etnografico 'G. Carpani, per citarne alcuni.

Il territorio dell'Appennino presenta una superficie coperta da siti RETE NATURA 200 pari a 418,9 km2 (Fonte: banca dati RER) oltre a **sette Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sette SIC-ZPS (Zone di Protezione Speciale)** che sottolineano l'importanza di questa zona per la conservazione della biodiversità. Inoltre, sono presenti dieci geositi di rilevanza regionale e circa centocinquanta di rilevanza locale, censiti dalla Regione.

In tale contesto, si osserva in tempi recenti una **graduale espansione delle superfici forestali,** spesso caratterizzate da specie invasive a rapido accrescimento, soprattutto nelle zone collinari, e da arbusteti nelle zone montane, dovute principalmente ad una **diminuzione dell'attività agricola;** l'ultimo censimento generale dell'agricoltura ha certificato che nel decennio 2000-2010 **la superficie agricola utilizzata (SAU) nei territori di montagna dell'Emilia-Romagna è diminuita del 21%** a causa dei maggiori costi e delle rese produttive molto più basse rispetto a quelle di pianura, delle dimensioni aziendali medie ridotte, dell' assenza di strutture tecniche e commerciali di supporto, del mancato turnover e, in definitiva, dell'impossibilità di trarre reddito dalla attività agricola tradizionale. Alla luce di questo, pare evidente come sia cruciale sostenere l'attività agricola in Appennino, affinché riesca ad essere sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale ed economico e continui ad essere presidio del territorio e delle sue funzionalità.

Se da un lato l'espansione del bosco può essere considerata ecologicamente vantaggiosa per la società, fondamentale risulta il controllo e la gestione di questi processi naturali per ridurre gli effetti negativi che ad essi possono essere collegati, come ad esempio il rischio di erosione e di dissesto idrogeologico che si verifica con la perdita di efficienza e successiva distruzione delle micro-sistemazioni operate nei secoli (a esempio, terrazzamenti) e all'inevitabile aumento del rischio d'incendio dovuto alla presenza di boschi non gestiti. Un esempio interessante è la proposta di orientare parte dei boschi di neoformazione dell'area mediterranea verso sistemi agroforestali, e più propriamente silvo pastorali, dove il controllo del dinamismo delle specie arboree e arbustive consentirebbe di mantenere e valorizzare l'attività zootecnica mantenendo la componente arborea come rifugio (meriggio estivo) del bestiame e come fonte per la produzione di legna e/o

altri prodotti non legnosi). Alla luce di quanto esposto, la gestione dei boschi di neoformazione va concepita in modo sistemico, in linea con una moderna visione dell'ecologia, della selvicoltura e della pianificazione forestale e ambientale (Rif. "Boschi di neoformazione in Italia: approfondimenti conoscitivi e orientamenti gestionali – Rete rurale Nazionale 2014 – 2020). Diverso approccio deve essere adottato in relazione al castagno. Il recupero dei castagneti da frutto in abbandono riveste notevole interesse, trattandosi di una coltura di pregio con molteplici funzioni in ambito ambientale, paesaggistico ed economico.

A livello nazionale la superficie a castagneti da frutto è passata dai 145.000 ettari del 1970 ai 52.000 ettari del 2010; il fenomeno dell'abbandono si è già ampiamente consolidato, dal punto di vista vegetazionale, con l'affermazione di specie climax. Sotto il profilo normativo la transizione viene cristallizzata a bosco misto, la cui dinamica, venute meno le ordinarie pratiche colturali di gestione del castagneto, prelude all'affermazione di specie forestali competitive e/o di polloni su piante da frutto deperenti. Tuttavia, il recupero della coltura è oggetto di interventi normativi, presupposto di un eventuale sostegno per la riattivazione dei castagneti in abbandono.

Con l'emanazione del Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali (D. Lgs 34/2018, di seguito TUFF) il castagneto da frutto in coltura è stato escluso dalla nozione di bosco; ma ad oggi solo alcune Regioni si sono conformate al cambio di paradigma; perdura, pertanto, in gran parte di esse, la doppia assimilazione del castagneto da frutto: a bosco, ai fini della gestione della formazione arborea e a superficie agricola, ai fini della produzione di frutta in guscio. L'insieme delle superfici relitte, ad elevata frammentazione, accoglie certamente tutto il gradiente dell'abbandono, dai castagneti già rimboschiti a quelli coltivati per autoconsumo, ed è di sicuro interesse per le strategie di contrasto del dissesto, del cambiamento climatico e dello spopolamento; il recupero (e/o emersione) di queste notevoli superfici impone infine una riconsiderazione delle procedure autorizzative e soprattutto una massima semplificazione per l'accesso alle politiche attive che, finora, non hanno mai scalfito il processo di abbandono. Le superfici a castagneto non dichiarate a fascicolo non possono essere assimilate tout-court alla nozione di abbandono: esse rappresentano un insieme variegato, in cui convivono gestione per autoconsumo, conduzioni opportunistiche correlate ad alternanza produttiva, il tutto con vario gradiente dei fenomeni involutivi che precorrono l'abbandono: un insieme eterogeneo di superfici a castagneti spesso secolari, che restano escluse dall'applicazione di qualsiasi politica di sostegno, in quanto carenti della figura dell'agricoltore attivo, condizione minima per l'accesso alle strategie finora declinate. Per tali superfici, che nei distretti più marginali risultano al tempo stesso frammentate e di notevole entità, vanno avviate azioni specifiche di massima semplificazione, evitando, come spesso accaduto nei PSR, punteggi premiali per lo IAP rispetto all'agricoltore attivo, in considerazione dell'interesse pubblico al ripristino funzionale della matrice dei castagneti. (Rif. "Recupero dei castagneti da frutto: tra regimi di tutela, politiche settoriali e questione sociale, il difficile contrasto dell'abbandono produttivo – Regione Lazio ARSIAL)

In linea con questo obiettivo, un altro ruolo importante lo svolgono **i sentieri.** Il territorio è infatti attraversato da una fitta rete di sentieri, che nel tempo è stata quasi completamente collegata grazie a interventi sia delle autorità pubbliche che del volontariato. Tuttavia, esistono ancora alcune "zone d'ombra" in cui mancano connessioni, ad esempio tra le aree protette e i centri di interesse esterno, e la manutenzione e la percorribilità dei sentieri sono ancora molto variabili.

Inoltre, molti vecchi sentieri che collegavano mulini, zone di produzione di carbone e piccoli borghi sono caduti in disuso e richiedono un intervento di recupero.

Quelli menzionati sono solo alcuni degli esempi che fanno dell'Appennino la parte del territorio che fornisce la **maggior parte dei servizi ecosistemici essenziali per mantenere l'equilibrio ecologico e climatico di tutta l'area metropolitana**. Il riconoscimento dell'importanza di tali servizi, sia in termini di quantità che di qualità, è fondamentale per valutare appieno il loro valore, anche in relazione allo sviluppo e alla promozione turistica di questo territorio. La creazione di un sistema di reti ecologiche è in parte già esistente ma è da completare e perfezionare, al fine di migliorare la qualità complessiva del territorio attraverso: il potenziamento della biodiversità, l'arricchimento e il miglioramento del paesaggio, la promozione di servizi ricreativi, sportivi, didattico-culturali destinati ai cittadini, il sostegno alle aziende agricole che operano in ambienti di elevata qualità ambientale e una diminuzione del consumo di suolo.

Va riportato infatti che, date le caratteristiche morfologiche del territorio, quella dell'Appennino Bolognese è **un'area particolarmente soggetta a pericolosità franosa**. Nel complesso, stando ai dati raccolti nel documento "Appennino Bolognese - Territorio, economia e servizi" realizzato da Ires Emilia-Romagna nel 2022, l'ambito più esposto è quello dei comuni del Circondario Imolese (33,8%) dove però è il comune di Monterenzio a risultare particolarmente esposto (39,8%), mentre Loiano e Monghidoro presentano una quota di aree a rischio elevato o molto elevato non dissimile dalla media complessiva (26,7% e 28,4%). Anche la zona della Montagna Bolognese risulta fortemente esposta. In questo caso le aree con il più alto livello di 67 rischio (3 e 4) rappresentano il 28,6%, con picchi del 45,6% nel comune di Camugnano, di 40,8% nel comune di Grizzana Morandi e 40,7% in quello di Castel di Casio. Infine, risultano meno esposti i comuni nelle valli del Savena e dell'Idice, con il 19,5% del territorio a rischio 3 o 4, ma con un picco nel comune di Casalfiumanese (31,1%). Queste caratteristiche del territorio e, in particolare, l'esposizione al **dissesto idrogeologico** assumono un significato rilevante nei contesti montuosi, dove la disponibilità di zone adatte all'insediamento umano e industriale non sono particolarmente estese. La questione idrogeologica non riguarda solo abitazioni e capannoni, ma interessa anche le aziende agricole delle zone collinare e montane, particolarmente colpite dalle minacce dovute al dissesto idrogeologico ed aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare, le imprese del comparto agricolo del territorio, mediamente di micro e piccola dimensione e prevalentemente gestite da imprenditori agricoli che esercitano l'attività agricola come attività secondaria, hanno subito gravi danni tra perdite di produzione, i ripristini fondiari, i terreni persi e gli animali coinvolti dall'alluvione avvenuta nel mese di maggio 2023. D'altro canto, come già accennato, sono proprio le stesse aziende agricole, seppur di piccola dimensione, a svolgere una fondamentale funzione di difesa del suolo e di presidio territoriale in aree a rischio di abbandono colturale e del connesso aggravarsi dei fenomeni di instabilità dei versanti, portando benefici anche ai territori di pianura.

Si evidenzia dunque la necessità, oltre all'importante azione di ripristino dei danni subiti, di incrementare le risorse strutturali messe a disposizione per la **prevenzione, la cura e la manutenzione di un territorio che, avendo un indice di fragilità molto elevato, si trova con regolarità ad affrontare in emergenza problematiche di dissesto diffuse che interessano gran parte dei terreni, agricoli e no.**

Infine, la sostenibilità di questa zona appenninica deriva anche dalla cura del futuro di questo territorio, riducendo i consumi energetici e le emissioni degli edifici. È unanimemente sempre più

sentita da tutti i Sindaci della zona l'esigenza di promuovere misure per favorire la transizione ecologica, servizi ecosistemici e migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico. Interventi di isolamento termico degli edifici, un uso di tecnologie a risparmio energetico e una gestione intelligente dell'energia, possono ridurre i consumi ed i costi, liberando risorse finanziarie che potranno essere reinvestite nello sviluppo locale per i cittadini del territorio, anche in collegamento con il Centro di ricerca ENEA del Brasimone. La transizione energetica dovrà offrire l'opportunità di coinvolgere attivamente la comunità locale nelle decisioni sulle politiche energetiche e nell'adozione di comportamenti sostenibili, così come avviato con il progetto di costituzione della Green Community dell'Appennino bolognese, finanziata dal PNRR.

1.1.3 Contesto economico

Per quanto riguarda la composizione dei settori economici del territorio, secondo quanto riportato nel documento S.I.S.T.E.M.A. Programma metropolitano per lo sviluppo della Montagna bolognese (2022), il settore manifatturiero riveste il ruolo più significativo, pari al 40,7% dell'occupazione (in particolare nei settori degli elettrodomestici, della lavorazione di gomme e plastiche, della metallurgia e del packaging) nell'area dell'Appennino (compresa la Valsamoggia), seguito dal terziario base con il 13%, dall'agroalimentare con l'8,4%, dalle attività alberghiere e ristorazione con il 7,8%, e dal settore delle costruzioni con il 10,2%.

Meno rilevanti - in confronto con i dati relativi all'area metropolitana - sembrano invece essere gli occupati nei servizi alle imprese (14,3%) che statisticamente generano maggior valore aggiunto: un dato che in parte spiega anche perché proprio il valore aggiunto del territorio sia inferiore al resto dell'area metropolitana.

Il mercato del lavoro evidenzia una capacità ancora significativa di assorbimento di manodopera in settori produttivi e terziari ma con problemi crescenti di tenuta dell'apparato produttivo e dei servizi locali, problemi preesistenti ma aggravati dal periodo di crisi. I **valori storicamente crescenti del tasso di occupazione hanno subito un arresto e gli indicatori recenti segnalano difficoltà**: a rischio sono soprattutto i nuovi ingressi nel mondo del lavoro, gli over 50 che perdono il lavoro e l'occupazione femminile. Difatti, stando ai dati raccolti dalla banca dati RER relativi al 2021, la percentuale dei comuni con tasso di disoccupazione maggiore rispetto alla media regionale è pari al 63.6%. Le filiere produttive dei servizi manifestano buone potenzialità di assorbimento, ma non nelle località minori dove la rete locale di servizio fatica a tenere il passo della competizione territoriale con i poli maggiori. La desertificazione dei piccoli servizi commerciali in località minori è un problema, sebbene vi siano alcuni segnali positivi quali l'**espansione delle attività turistiche diffuse, il rilancio del settore della ristorazione, nelle attività di valorizzazione culturale ed ambientale del territorio con modeste ma positive ricadute anche sull'occupazione e l'imprenditoria giovanile e femminile**. Relativamente al settore agricolo dell'Appennino bolognese, questo presenta da decenni una tendenza globale recessiva, misurabile sia attraverso indicatori di densità che di incidenza sul sistema economico complessivo.

Dai dati raccolti nel quadro della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne 2021-2027 (STAMI) e dai dati più recenti presentati nel rapporto ART-ER-Unioncamere di gennaio 2023, si evince come le unità locali insediate sul territorio a settembre 2020 erano 7.197 (cioè 10,4 per ogni 100 residenti); esse impiegavano poco meno di 16mila addetti (con un rapporto, in questo caso, di

36,8 per ogni 100 residenti tra i 15 ed i 64 anni). I valori relativi alla popolazione residente ci consentono di confermare che il **territorio di nostro interesse si colloca al di sotto non soltanto della media regionale** (11,3 unità locali per 100 residenti e 64 addetti per ogni 100 residenti tra i 15 e i 4 anni), **ma anche delle aree montane e interne regionali** (rispettivamente 12,5 e 47,6). Non a caso, infatti, la variazione percentuale delle unità locali imprese (tra il 2012 e il 2020) nel territorio complessivo del GAL è negativa ed è pari al - 6,2% (fonte: banca dati RER). Nel 2020, delle 4.629 imprese attive nell'Appennino Bolognese, la quasi totalità (95,2%) ha meno di dieci addetti; il 38,9% sono artigiane, il 23,2% sono femminili, il 6,8% giovanili ed il 10,7% straniere.

Pare dunque evidente che il **territorio preso in esame è costituito principalmente di micro e piccola dimensione.** Questo, per ciò che concerne in particolar modo l'ambito agricolo, si traduce spesso in imprenditori che esercitano **l'attività agricola come attività secondaria**: imprese con **scarsa capacità tecnica ed economico-finanziaria, con natura multifunzionale**, fondamentale sia per il presidio del territorio che per la sostenibilità economica delle stesse. Generalmente, infatti, una microimpresa di montagna deve, ai fini della sua minima redditività annuale, contemperare più colture e attività, compresa quella forestale, e pertanto necessita di **investimenti multi-comparto** al fine di ridurre il rischio legato alle fluttuazioni economiche e cicliche che possono colpire settori specifici e aiutare le aziende agricole ad ottenere un rendimento più bilanciato nel lungo periodo.

Difatti, per quanto riguarda il comparto agricolo, stando ai dati raccolti per lo Studio di fattibilità condotto dal GAL Bolognese relativo alla creazione di un Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese (2020), l'ultimo censimento generale dell'agricoltura ha certificato che nel decennio 2000-2010 **la superficie agricola utilizzata (SAU) nei territori di montagna dell'Emilia-Romagna è diminuita del 21%** a causa dei maggiori costi e delle rese produttive molto più basse rispetto a quelle di pianura, delle dimensioni aziendali medie ridotte, dell' assenza di strutture tecniche e commerciali di supporto, del mancato turnover e, in definitiva, dell'impossibilità di trarre reddito dell'attività agricola tradizionale. Negli anni successivi la contrazione è proseguita, e in linea con le iniziative finanziate nella precedente strategia (come, ad esempio, la creazione del Distretto Biologico per l'Appennino Bolognese, la cui primissima assemblea si è tenuta lo scorso 14 ottobre), si ritiene necessario continuare a supportare un'agricoltura e un tipo di allevamento che hanno a cuore la salute del suolo ma anche quella fisica ed economica delle persone.

Nei Comuni coinvolti dal GAL sono presenti un totale di **3.795 aziende agricole** (Studio di Fattibilità del GAL Appennino Bolognese "Verso il Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese", 2020). Per ciò che concerne le produzioni agricole, una menzione speciale va fatta per quelle produzioni a carattere non solo produttivo ma anche storico-culturale per l'intero territorio, come per esempio la **castanicoltura, che purtroppo rimane relegata alla condizione di filiera debole o minimale**. I castagneti rappresentano infatti una potenziale filiera locale in grado di creare valore aggiunto al territorio e valorizzare l'offerta territoriale. Risulta quindi necessario avviare azioni innovative per aprire nuovi mercati e nuove modalità di gestione della risorsa boschiva e per avere un impatto maggiore in ambito economico, sociale e ambientale attraverso lo sviluppo di una progettualità unitaria tra operatori agricoli e no, per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito.

Secondo il sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda invece le **aziende agrituristiche**, strettamente connesse con il comportato produttivo agro-alimentare, nel 2020

nella Provincia di Bologna erano attive 216 aziende agrituristiche, 127 delle quali nel territorio dei comuni del GAL. Osservando la distribuzione territoriale, si può notare che gli agriturismi si concentrano maggiormente nei Comuni afferenti alla fascia altitudinale pedecollinare e collinare. In particolare, considerando i Comuni più dotati (> 6 agriturismi) sono riconoscibili due nuclei contigui – Monte San Pietro, Sasso Marconi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto in Val di Sambro, e Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro Terme, Monterenzio – ai quali si aggiunge il più isolato Castel d'Aiano.

Guardando invece alla domanda turistica, secondo i dati riportati nel Documento Strategico Regionale per la Programmazione Unitaria delle Politiche Europee di Sviluppo 2021-2027 (STAMI) si può notare come l'attrattività turistica dei Comuni dell'Appennino Bolognese subisce senza dubbio quella crescente del capoluogo. **La dinamica dei flussi turistici ha tuttavia risentito della pandemia del 2020**, che ha interrotto una crescita che aveva portato i 56mila arrivi del 2016 ai 75mila del 2019; se il 2021 si era assestato nuovamente attorno ai 55 mila arrivi, al termine del 2022 possiamo affermare che il ritorno all'apice pre-Covid è prossimo: l'ultima annualità intera a nostra disposizione ha contato 70.341 arrivi e 218.620 presenze (rispettivamente 1.125 e 3.348 per mille abitanti). Oltretutto, se si rapportano le presenze ossia il "numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi" agli arrivi, cioè il "numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi", si nota un allungamento progressivo della durata dei soggiorni, che è passata da 2,5 a 3,3 giorni tra il 2016 e il 2019, attestandosi a 3,1 nel 2022. Per ciò che concerne l'andamento mensile dei flussi turistici, si osserva che il 29% degli arrivi del 2022 si concentrano nei mesi di luglio e agosto; considerando in senso più lato il periodo maggio-settembre quale stagione primaverile ed estiva, cumuliamo il 61% degli arrivi. Confrontando, infine, questi dati con quelli rilevati nel 2019, possiamo osservare una crescita dell'incidenza del turismo primaverile estivo (55% degli arrivi totali tra maggio e settembre) e, specularmente, un calo di quello sulla neve (22% tra dicembre e marzo; il 40% a Lizzano). Una tendenza, questa, che è causata dalla più forte ripresa del turismo "en plein-air" dopo il periodo pandemico e dalle sempre più difficili condizioni dei comprensori sciistici dovute allo scarso innevamento.

L'analisi dei dati ISTAT del 2019 condotta in occasione della scrittura della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne 2021-2027 (STAMI) ha inoltre rilevato la presenza di musei e istituti simili nell'area dell'Appennino Bolognese che negli ultimi anni hanno avuto una funzione dirimente in qualità di attrazione turistica. Si sono identificate otto diverse realtà rilevanti, di cui tre si trovano nel territorio di Alto Reno Terme, due a Grizzana Morandi e una rispettivamente a Lizzano, Marzabotto e Monghidoro. È interessante notare che Grizzana Morandi ha registrato un notevole afflusso di visitatori, in particolare grazie alla famosa Rocchetta Mattei, con un totale di 55.334 accessi nel 2019 ai due siti presenti. Anche Marzabotto ha attratto un considerevole numero di visitatori grazie al Museo Nazionale Etrusco, con un totale di 7.388 ingressi.

Se però l'afflusso turistico risulta in ripresa dopo la contrazione dovuta al Covid, altrettanto non può dirsi dell'offerta turistica, con una **sostanziale diminuzione del numero di posti letto**, che passano dai 7.488 del 2016 ai 5.776 del 2021. Questa diminuzione del 23% appare in netto contrasto con l'aumento del 4% dei posti letto, nel medesimo periodo, nell'intera Provincia di Bologna. Dei 63 esercizi ricettivi alberghieri attivi nel territorio, soltanto tre, collocati ad Alto Reno Terme, Gaggio Montano e Loiano, raggiungono la classificazione di "quattro stelle". Le tipologie di strutture che offrono più posti letto nell'area rimangono i campeggi (1.507 posti letto sui 2.941

totali in strutture extra-alberghiere), seguiti da agriturismi e Bed and Breakfast (rispettivamente 472 e 453 posti letto).

In conclusione, se da un lato l'Appennino può essere considerata un'area con criticità sotto il profilo sociale, economico e demografico, dall'altro presenta particolari opportunità di crescita: lo caratterizzano una **rete sociale attiva, eccellenze produttive agricole, una buona cultura industriale che negli anni si è radicata nell'area tutelandone l'occupazione, un grande potenziale multifunzionale delle foreste come motore di attrattività turistica e in generale di un patrimonio ambientale e culturale ricchissimo, da tutelare e valorizzare**. Di fronte a tali opportunità vanno tuttavia ricordati alcune minacce quali gli stravolgimenti dettati prima dalla crisi economica-finanziaria, poi dagli effetti della pandemia, associati agli stravolgimenti climatici ed ai cambiamenti delle modalità di fare turismo, i quali hanno condotto il territorio a dover affrontare emergenze economiche, occupazionali, ambientali e sociali che rendono urgente ripensare al modello di sviluppo dell'area.

1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi

L'Appennino bolognese regge, sia pure con fatica, alla desertificazione crescente dei servizi privati e dei servizi pubblici e sanitari locali. Quello bolognese è sempre stato infatti un Appennino vivo e sui generis: la **presenza di infrastrutture importanti, di un sistema produttivo forte e di servizi alla persona** lo hanno tenuto al riparo per tanti anni da fenomeni di forte spopolamento e impoverimento diffuso, che invece hanno colpito vaste aree interne e montane in tutta Italia. Stando a quanto analizzato ne il S.I.S.T.E.M.A. (Programma metropolitano per lo sviluppo della Montagna bolognese, 2022), negli ultimi anni questa eccezionalità però sta venendo meno. A storici fenomeni di fragilità territoriale che da tempo caratterizzano il contesto appenninico, come la tendenza allo spopolamento dei borghi e all'allontanamento delle generazioni giovani, la presenza di popolazione anziana bisognosa di supporto (in particolare nuclei unipersonali), la frammentarietà di servizi sociali e sanitari di prima necessità e di una rete di servizi di trasporto più strutturata, si sono aggiunti gli effetti della pandemia e della crisi economica che hanno generato un aumento della povertà e delle disuguaglianze.

In particolare, dopo la crisi del 2008, gli indici di fragilità economica, demografica e sociale hanno iniziato a crescere, accentuando il divario con l'area metropolitana. Questo divario colpisce principalmente le aree di crinale, evidenziando forti disparità anche all'interno dell'Appennino bolognese. Il cambiamento radicale nello sviluppo delle società, caratterizzato da un inurbamento illimitato che concentra la ricchezza nelle aree urbane, ha portato al "dimenticare" di vaste aree rurali. Non a caso, la percentuale dei comuni appenninici (Fonte: banca dati RER relativi all'anno 2020) con indice del reddito di popolazione inferiore alla media regionale è pari al 45,5%.

La necessità di **interventi di riqualificazione** è evidente, **soprattutto nei borghi, frazioni e piccoli centri isolati** dove sta crescendo il degrado urbano ed edilizio, dettato anche dal progressivo spopolamento e abbandono. Interventi che in primo luogo abbiano come obiettivo l'**offerta di servizi alla popolazione volti a migliorare l'arredo urbano, a promuovere la connettività delle infrastrutture digitali, a incentivare l'installazione di infrastrutture per attività ricreative e sportive all'aperto e la creazione di spazi polifunzionali e multigenerazionali** capaci di migliorare i processi di inclusione sociale, incentivando la partecipazione attiva della popolazione.

Nel settore sanitario, 12 comuni dell'Appennino Bolognese su 15 inclusi nella Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne 2021-2027 (STAMI) rientrano nel Distretto Appennino Bolognese, mentre Loiano, Monghidoro e Monterenzio fanno parte del Distretto Savena Idice. La regione ospita tre ospedali e cinque Case della Salute, con una presenza significativa nel settore. In termini di servizi culturali, contiamo invece 5 cinema, 17 biblioteche e 2 teatri.

Per quanto riguarda i trasporti e le grandi vie di comunicazione, l'Appennino Bolognese è attraversato da dall'autostrada A1 e due linee ferroviarie che collegano il capoluogo regionale a Pistoia e Prato. Lungo quegli itinerari si dipana la rete del Servizio Ferroviario Metropolitano, che garantisce corse con cadenza oraria tra Porretta Terme e Bologna (con ulteriori corse per il capoluogo da Marzabotto), ed una ancora maggiore ricchezza di collegamenti che raggiungono San Benedetto Val di Sambro tanto da Bologna quanto da Prato e Firenze, così come la ferrovia vignolese inserita con allagamento territoriale e il collegamento con Imola. Nel dettaglio, nel territorio oggetto di analisi, troviamo otto stazioni sulla linea Bologna – Porretta – Pistoia e quattro sulla linea Bologna – San Benedetto Val di Sambro – Prato.

Per quanto riguarda invece lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio della connettività aggiornati ad agosto 2022, la copertura di banda larga rimane una sfida, con alcune aree ancora prive di una connessione adeguata: gli edifici nei comuni appartenenti all'area interna coperti dalla banda 100 Mbps sono il 13% del totale (8.065 su 61.414 edifici totali). La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi e senza autenticazione, gratuiti, a banda ultra-larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 178 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano il 21% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree interne e montane regionali.

Nuovi investimenti sono necessari per contribuire a migliorare non solo la qualità della vita ma anche la sostenibilità del territorio, a beneficio in primo luogo dei residenti e, a cascata, come naturale conseguenza, dei visitatori. In linea e coerenza anche con il Documento Strategico Regionale per la Programmazione Unitaria delle Politiche Europee di Sviluppo 2021-2027 (STAMI), vi è la necessità di far ritornare l'Appennino bolognese un territorio attrattivo per vivere, per lavorare e per trascorrere vacanze e tempo libero, rafforzando l'attrattività turistica dei luoghi e la sostenibilità del vivere in Appennino, producendo nuove forme di occupazione e di inclusione, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo guardando alle nuove generazioni e alle famiglie, senza lasciare indietro nessuno.

1.1.5 Ulteriori dati di analisi in relazione all'ambito tematico di intervento prevalente della Strategia di Sviluppo Locale

Al fine di affrontare la sfida della riqualificazione urbana sostenibile dei borghi dell'Appennino bolognese, è fondamentale estendere tali sforzi ad altri comuni appenninici situati in prossimità di importanti **itinerari culturali, naturali e spirituali** presenti nella regione, aggiungendo di nuovi (Morandi, Marconi e quello dei laghi) e integrandoli a quelli già esistenti. Questi percorsi, come la Via della Lana e della Seta, la Via degli Dei, la Via della Linea Gotica, l'Alta via dei Parchi, il circuito Appennino bike Tour, la Piccola Cassia, la Via dei Gessi, la Via dei Colli, la Flaminia Minor, la Via Mater Dei, la Transappenninica e la Ciclovia del Sole, ospitano borghi, alcuni dei quali abbandonati,

potrebbero essere potenziati come punti di attrazione per turisti e residenti, se oggetto di adeguata riqualificazione.

Vi è dunque il bisogno di servizi di **supporto allo sviluppo turistico e alle comunità locali**, progettati per colmare le attuali carenze di servizi di base nel territorio, promuovendo al contempo l'integrazione delle attività esistenti a beneficio sia del settore turistico sia della popolazione locale.

Inoltre, per migliorare l'attrattività turistica dell'Appennino bolognese, è essenziale potenziare la **rete di percorsi ciclabili** che attraversano la regione. Questo miglioramento dovrebbe favorire la valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dei Parchi regionali e della Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico. In tal modo, si potrà promuovere una riqualificazione del paesaggio e offrire servizi turistici e didattico-culturali in un ambiente di pregio.

Rafforzare la rete di itinerari escursionistici e le relative connessioni, garantendo la sicurezza nelle intersezioni e supportando l'intermodalità, è un altro elemento chiave per migliorare l'attrattività, l'accessibilità e la sostenibilità del territorio dell'Appennino bolognese. Il potenziamento dell'accessibilità all'area, inclusa l'espansione del Servizio Ferroviario Metropolitano e l'introduzione di servizi veloci serali e notturni, è cruciale per agevolare gli spostamenti dei residenti e dei visitatori.

Si continua così il percorso avviato dalla precedente strategia che ha portato alla realizzazione della **Carta dell'accoglienza** a cui possono aderire tutti i soggetti interessati a qualificare e valorizzare l'offerta turistica del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori firmatari si impegnano a lavorare in collaborazione con gli altri firmatari al fine di mettere in atto tutto quanto necessario per lo svolgimento della propria attività in modo tale che essa contribuisca per il meglio allo sviluppo economico e sociale del territorio come pure al miglioramento del contesto di vita, nel rispetto della carta e dei suoi principi ispiratori e al contempo, aderendo a tale strumento, hanno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL Appennino Bolognese, attivando il sistema di valorizzazione del territorio rurale attraverso un'accoglienza turistica integrata e di qualità.

Questo concetto di un **"consumo culturale" di qualità del territorio** si fonda sulla tendenza positiva che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Una tendenza capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione, in coerenza con la Legge della Regione Emilia-Romagna n. 4/2016 "Ordinamento turistico regionale".

1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni

I risultati dell'analisi del contesto precedentemente descritta hanno costituito la base per condurre un'analisi SWOT dettagliata che riflette i contesti sociodemografico, ambientale, economico così come quello relativo alla qualità della vita e dei servizi dell'Appennino Bolognese. Questa analisi ha identificato i punti di forza (PF), le debolezze (PD), le opportunità (O) e le minacce (M) che

caratterizzano il territorio, consentendo di comprendere e definire i reali fabbisogni sui quali è stata creata questa nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 (SSL 23-27) del GAL AB.

La SSL AB - guidata dai **principi di integrazione e complementarità** con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali - mira, infatti, a rispondere in modo specifico alle reali esigenze dei territori coinvolti tramite azioni dedicate. Tale processo si è infatti integrato in maniera sinergica con la strategia S.I.S.T.E.M.A della Città metropolitana, PNRR, STAMI, FERS, FES+, e il Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna andandone a potenziare quegli ambiti che richiedono maggiori sforzi e contributi per generare un reale impatto nella comunità e nel territorio dell'Appennino. Difatti, alcuni degli elementi rilevanti emersi in questa analisi SWOT (es. transizione ecologica e efficienza energetica, infrastrutture digitali, servizi socioassistenziali e sanitari innovativi) hanno già ricevuto attenzione ed opportunità attraverso altri programmi e strategie (vedi paragrafo 4.3). Pertanto, l'attenzione si è focalizzata sui punti di debolezza e di forza, per i quali le opportunità, iniziative e risposte attive lasciano spazio ad ulteriori necessità di investimento con l'obiettivo di garantire una gestione integrata e armonica del territorio in questione, di **aumentare l'efficacia e l'efficienza delle azioni dell'UE, di raggiungere gli obiettivi comuni e di massimizzare gli impatti.**

Fatta questa doverosa premessa, l'analisi svolta ci restituisce una situazione con diversi punti di debolezza ma altrettante opportunità da cogliere: per ciò con concerne il **contesto sociodemografico e della qualità della vita** nell'Appennino Bolognese (paragrafi 1.1.1; 1.1.4), si evidenzia, come punto di forza, la presenza di infrastrutture importanti, in particolare dei trasporti (rete ferroviaria per vallata) e dei servizi sociosanitari (ospedali) (PF01) che risultano però, sia infrastrutture sia i servizi, accentrati nelle aree vallive e praticamente assenti nelle zone di crinali o decentrate, così come si denota la presenza diffusa di strutture residenziali obsolete o abbandonate, con conseguente crescita del degrado urbano, edilizio e ambientale, (PD01). Tuttavia, nonostante il rischio di desertificazione degli esercizi commerciali e dei servizi alla persona nelle aree interne e in particolare in quelle più decentrate (M01), nel territorio dell'Appennino sono stati già stanziati cospicui contributi destinati alla riqualificazione dei borghi e delle infrastrutture per aumentare la vivibilità e i servizi, in particolare sociosanitari ed educativi (O01). Risulta quindi necessario concentrare e potenziare le risorse per aumentare l'attrattività dei territori, anche marginali, grazie alla riqualificazione di infrastrutture, alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e architettonico e alla promozione di un'offerta turistica sostenibile ed integrata (FB01).

Un altro aspetto fondamentale da considerare è relativo alla **popolazione residente e ai flussi migratori**: la vicinanza al polo metropolitano di Bologna con la conseguente possibilità di accedere ad una moltitudine di servizi offerti e costo ridotto degli immobili rappresenta senza dubbio un punto di forza dell'Appennino Bolognese (PF02), tuttavia comporta parallelamente un forte pendolarismo accompagnato da un calo demografico (-2%) che, nonostante risulti meno accentuato rispetto ad altre aree interne regionali (-4,7%), non è stato completamente compensato da un saldo migratorio complessivo (PD02). Questa tendenza comporta il rischio di aumento dell'indice di vecchiaia e di spopolamento delle zone rurali con insediamenti

esclusivamente destinati ai pendolari (M02) nonostante esista l'opportunità di attrarre nuova popolazione considerato il minor costo delle abitazioni, così come sia evidente la tendenza a vivere in zone più salubri e meno antropizzate un crescente interesse a livello regionale e metropolitano nei confronti dell'Appennino, complice anche la diffusione del COVID-19, che ha riacceso l'attenzione su queste zone montane, poiché ha sottolineato l'importanza di valutare le scelte di vita non solo in base alla comodità e alla vicinanza ai servizi urbani, ma anche in considerazione di altri indicatori quali la qualità della vita e la salubrità del luogo in cui si risiede (O02). Nell'Appennino bolognese risulta quindi necessario migliorare la qualità di vita nelle aree montane aumentando disponibilità e accessibilità dei servizi alla comunità per contrastare lo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, rafforzando il tessuto socioculturale e favorendo la partecipazione attiva sul territorio (FB02).

Per ciò che concerne invece il **contesto ambientale** (paragrafo 1.1.2), emergono numerosi punti di forza, tra cui l'alta mobilità fondiaria in termini di disponibilità di terreni e accesso alla terra (PF03), la presenza di parchi regionali, riserve naturali e siti di importanza comunitaria e una rete sentieristica diffusa (PF04) che caratterizzano l'elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale e dei servizi ecosistemici (PF05). Tuttavia, si evidenziano notevoli criticità e punti di debolezza che minacciano il valore ambientale, sociale ed economico del territorio. Tra questi, rispettivamente:

- Difficoltà nella gestione dei suoli e del mantenimento della funzionalità del territorio in seguito ad un aumento dell'abbandono delle attività agricole dei territori (diminuzione SAU) (PD03)
- Scarsa accessibilità e promozione (PD04)
- Diminuzione SAU e lenta espansione delle superfici forestali connotate da specie invasive a rapido accrescimento (PD05)

In questo scenario si evidenziano comunque delle importanti opportunità, quali il ricambio generazionale e ruolo delle microimprese agricole locali nella gestione sostenibile del suolo e nella manutenzione del territorio (O3), il crescente interesse ed espansione per le attività outdoor (O4, O5) e la possibilità di supportare le aziende per l'elaborazione o l'aggiornamento di piani per la gestione sostenibile delle foreste (O5). A tali opportunità si associano comunque alcune minacce esterne, associate principalmente all'intensificarsi degli effetti avversi del cambiamento climatico (M03, M04, M05) così come il rischio Idrogeologico e la pericolosità franosa in aumento (M03), gli stringenti vincoli normativi per la riconversione della SAU agricola abbandonata (M03), l'abbandono del territorio rurale con conseguenti rischi per la gestione del patrimonio naturale (M04, M05) e la perdita di risorse agricole e paesaggio agrario e del mantenimento della funzionalità del territorio (M05).

Al fine di tutelare e preservare il paesaggio e le risorse naturali dell'Appennino bolognese, contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e migliorare i servizi ecosistemici risulta necessario: 1. supportare e sviluppare agricoltura e selvicoltura nelle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale favorendo la tutela delle risorse naturali e del paesaggio,

contrastando l'abbandono delle attività e mitigando i rischi crescenti di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) (FB03); 2. valorizzare le risorse naturali e il paesaggio rurale e i borghi storici e tradizionali, migliorando l'accessibilità e favorendone la promozione e la gestione integrata (FB04); 3. promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la tutela della biodiversità, il ripristino degli ecosistemi e del patrimonio forestale danneggiato e la prevenzione dei rischi di calamità naturali e biotiche (FB05).

Da un punto di vista **economico**, invece (paragrafo 1.1.3), se da un lato l'Appennino può essere considerata un'area con varie criticità, come il tasso di disoccupazione in crescita (PD06), la difficoltà aggregativa, la presenza di numerose micro e piccole imprese con limitate capacità gestionale ed economico-finanziarie e le necessità di ricambio generazionale (PD07), dall'altro presenta importanti punti di forza, quali la significativa capacità di assorbimento di manodopera in settori produttivi e terziari (PD06) e la presenza di sistemi produttivi e filiere locali di qualità ed ad alto valore di salubrità, prodotti tipici e non standardizzati (PD07).

Spostando lo sguardo al futuro, il rischio di abbandono dei territori rurali da parte della popolazione più giovane e preparata verso territori più appetibili dal punto di vista lavorativo (M06), può essere ridotto dalla tendenza all'espansione delle attività turistiche diffuse, così come all'opportunità di rilanciare il settore della ristorazione nelle attività di valorizzazione culturale ed ambientale del territorio (O06); mentre il mancanza di ricambio generazionale e la presenza di un sistema di micro e piccole imprese agricole per scarsa competenza gestionale che rischia di risultare insostenibile nel lungo periodo (M07), può essere compensato grazie alla valorizzazione dell'agricoltura multifunzionale per la creazione di filiere produttive di qualità (O7) che faciliti l'aggregazione e progettazione integrata.

Risulta quindi necessario sostenere e promuovere l'occupazione nelle zone montane, in particolare di giovani e di donne, potenziando l'attività economica non agricola e favorendo la nascita di nuove imprese diversificate e multifunzionali, in particolare nei settori socioculturali e turistico-ricreativi (FB06), così come potenziare la progettazione partecipata nelle aree rurali e favorire l'aggregazione di imprese e comunità con finalità socioculturale e turistico-ricreativa, rafforzando la relazione tra le aree urbane e rurali, applicando - con particolare attenzione alle zone marginali - strategie di sviluppo locali che adottino programmazioni dal basso (FB07).

Nelle seguenti tabelle sono riportate in maniera schematica l'analisi SWOT (Tabella 1) e i fabbisogni individuati (Tabella 2), sulla base dei quali è stata strutturata l'intera SSL AB.

Tabella n. 1 SWOT

SWOT					
Cod.	**Punti di forza (descrizione)**	**Paragrafo analisi di contesto**	**Cod.**	**Punti di debolezza (descrizione)**	**Paragrafo analisi di contesto**
PF01	Presenza di infrastrutture importanti, in particolare dei trasporti (Autostrada A1 e rete ferroviaria per vallata) e dei servizi sociosanitari (ospedali)	1.1.1; 1.1.4	PD01	Infrastrutture obsolete o abbandonate, accentramento delle infrastrutture e dei servizi nelle aree vallive e assenza nelle zone di crinali o decentrate, degrado urbano, edilizio e ambientale	1.1.1; 1.1.4
PF02	Vicinanza al polo metropolitano di Bologna con possibilità di accedere ad una moltitudine di servizi offerti e costo ridotto degli immobili	1.1.1; 1.1.4	PD02	Saldo demografico negativo, forte pendolarismo	1.1.1; 1.1.4
PF03	Alta mobilità fondiaria in termini di disponibilità di terreni e accesso alla terra	1.1.2	PD03	Difficoltà nella gestione dei suoli e del mantenimento della funzionalità del territorio in seguito ad un aumento dell'abbandono delle attività agricole dei territori (diminuzione SAU)	1.1.2
PF04	Presenza di parchi regionali, riserve naturali e siti di importanza comunitaria	1.1.2; 1.1.5	PD04	Scarsa accessibilità e promozione	1.1.2; 1.1.5
PF05	Elevato valore del patrimonio	1.1.2; 1.1.5	PD05	Diminuzione SAU e lenta espansione delle	1.1.2; 1.1.5

	paesaggistico-ambientale e dei servizi ecosistemici			superfici forestali connotate da specie invasive a rapido accrescimento	
PF06	Significativa capacità di assorbimento di manodopera in settori produttivi e terziari	1.1.3	PD06	Tasso di disoccupazione in crescita	1.1.3
PF07	Sistemi produttivi e filiere locali di qualità e ad alto valore di salubrità, prodotti tipici e non standardizzati	1.1.3	PD07	Difficoltà aggregativa, presenza di numerose micro e piccole imprese con limitate capacità gestionale ed economico-finanziarie e necessità di ricambio generazionale	1.1.3
Cod.	**Opportunità (descrizione)**	**Paragrafo analisi di contesto**	**Cod.**	**Minacce (descrizione)**	**Paragrafo analisi di contesto**
O01	Fondi PNRR destinati alla riqualificazione dei borghi e delle infrastrutture per aumentare la vivibilità e l'attrattività del territorio	1.1.1; 1.1.4	M01	Desertificazione degli esercizi commerciali e dei servizi alla persona nelle aree interne e in particolare in quelle più decentrate	1.1.1; 1.1.4
O02	Nuova popolazione potenziale attratta dal minor costo delle abitazioni e dalla tendenza a vivere in zone più salubri e meno antropizzate	1.1.1; 1.1.4	M02	Aumento dell'indice di vecchiaia e spopolamento delle zone rurali con insediamenti esclusivamente pendolari	1.1.1; 1.1.4
O03	Ricambio generazionale e ruolo delle microimprese agricole locali nella gestione sostenibile del suolo e nella manutenzione del	1.1.2	M03	Rischio Idrogeologico e pericolosità franosa in aumento, vincoli normativi per la riconversione della SAU agricola	1.1.2

	territorio			abbandonata	
O04	Rete sentieristica diffusa	1.1.2; 1.1.5	M04	Effetti del cambiamento climatico in aumento ed abbandono del territorio rurale con conseguenti rischi per la gestione del patrimonio naturale	1.1.2; 1.1.5
O05	Elaborazione/Aggiornamento di piani di gestione forestali, espansione delle attività outdoor	1.1.2; 1.1.5	M05	Effetti del cambiamento climatico in aumento ed abbandono del territorio rurale con conseguenti rischi ambientali tra cui avanzamento del bosco, perdita di risorse agricole e paesaggio agrario, aumento dei rischi naturali, perdita del mantenimento della funzionalità del territorio	1.1.2; 1.1.5
O06	Espansione delle attività turistiche diffuse, rilancio del settore della ristorazione, nelle attività di valorizzazione culturale ed ambientale del territorio	1.1.3	M06	Abbandono dei territori rurali da parte della popolazione più giovane e preparata verso territori più appetibili dal punto di vista lavorativo	1.1.3
O07	Valorizzazione dell'agricoltura multifunzionale per creare filiere produttive di qualità	1.1.3	M07	Insostenibilità delle micro e piccole imprese agricole per scarsa competenza gestionale e mancanza di ricambio generazionale	1.1.3

Tabella n. 2 FABBISOGNI

Il percorso di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo, ha previsto l'utilizzo di metodi partecipativi per la raccolta e prioritizzazione delle istanze degli stakeholder che, a diverso titolo, sono parti interessate all'attuazione della Strategia e ai suoi effetti, nello specifico si è proceduto:

· consultando gli stakeholder per far emergere le istanze, la condivisione e il consenso sui cambiamenti attesi e sulle priorità di intervento. In questa fase si è dovuto bilanciare le varie istanze di carattere politico, sociale, economico e ambientale dei diversi comparti del sistema territoriale di riferimento.

· analizzando le relazioni reciproche tra i fabbisogni emersi e i cambiamenti attesi, per supportare l'integrazione e la complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali

· definendo le priorità d'intervento identificate per il soddisfacimento dei requisiti di sviluppo rurale

Definizione dei fabbisogni					
Cod.	**Fabbisogni (descrizione)**	**Riferimento**			
		PF cod.	PD cod.	O cod.	M cod.
FB 01	Aumentare l'attrattività dei territori, anche marginali, grazie alla riqualificazione di infrastrutture, alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e architettonico e alla promozione di un'offerta turistica sostenibile ed integrata	PF01	PD01	O01	M01
FB 02	Migliorare la qualità di vita nelle aree montane aumentando disponibilità e accessibilità dei servizi alla comunità per contrastare lo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, rafforzando il tessuto socioculturale e favorendo la partecipazione attiva sul territorio	PF02	PD02	O01	M02
FB 03	Supportare e sviluppare agricoltura e selvicoltura nelle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale	PF03	PD03	O03	M03

	favorendo la tutela delle risorse naturali e del paesaggio, contrastando l'abbandono delle attività e mitigando i rischi crescenti di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi)				
FB 04	Valorizzare le risorse naturali e il paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, migliorando l'accessibilità e favorendone la promozione e la gestione integrata	PF04	PD04	O04	M04
FB 05	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la tutela della biodiversità, il ripristino degli ecosistemi e del patrimonio forestale danneggiato e la prevenzione dei rischi di calamità naturali e biotiche	PF05	PD05	O05	M05
FB 06	Promuovere l'occupazione nelle zone montane, in particolare di giovani e di donne, potenziando l'attività economica non agricola e favorendo la nascita di nuove imprese diversificate e multifunzionali, in particolare nei settori socioculturali e turistico-ricreativi	PF06	PD06	O06	M06
FB 07	Potenziare la progettazione partecipata nelle aree rurali e favorire l'aggregazione di imprese e comunità con finalità socioculturale e turistico-ricreativa, rafforzando la relazione tra le aree urbane e rurali, applicando - con particolare attenzione alle zone marginali - strategie di sviluppo locali che adottino programmazioni dal basso	PF07	PD07	O07	M07

2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia

Il processo di animazione si è articolato in più fasi ed ha utilizzato diversi strumenti di contatto, confronto e coinvolgimento delle Comunità locali. Il GAL Appennino Bolognese ha raccolto il punto

di vista di cittadini e cittadine, imprese e istituzioni locali per la definizione di una strategia di sviluppo dell'Appennino bolognese nei prossimi quattro anni che miri, in maniera complementare e sinergica ai fondi e strategie di sviluppo territoriale come Città metropolitana –S.I.S.T.E.M.A Appennino, PNRR, STAMI, FERS, FES+, e nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna, a migliorare le condizioni economiche e sociali del territorio collinare e montano della Città Metropolitana bolognese.

Il processo di animazione, fatto tesoro delle esperienze pregresse degli scorsi anni, ha compreso in primo luogo una fase di riflessione preparatoria precedente all'uscita del Bando e una immediatamente successiva all'uscita del Bando, di messa a disposizione di materiali online sul sito GAL, con la creazione di una pagina dedicata alla programmazione 2023-2027 (www.bolognappennino.it/leader-2023-2027), per facilitare la riflessione delle Comunità locali e rendere più ampio il successivo contributo degli attori locali e dei portatori di interesse. Successivamente si è passati al coinvolgimento attivo della comunità locale, che ha infatti rivestito un ruolo cruciale per l'elaborazione della Nuova Strategia di sviluppo rurale 2023-2027, in perfetta armonia con l'approccio LEADER. Questo processo di raccolta dati, analisi ed elaborazione ha previsto una partecipazione ampia e significativa della comunità locale nella definizione delle strategie e delle azioni previste per il periodo di programmazione 2023-2027.

Qui di seguito sono descritte le fasi di coinvolgimento della comunità e i suoi principali contributi nel contesto del GAL Appennino Bolognese. Le modalità di consultazione del territorio e dei suoi attori ed attrici principali sono state diverse:

- **4 Incontri pubblici territoriali**: il GAL dell'Appennino Bolognese ha promosso quattro assemblee pubbliche sovracomunali per mettere a punto, con il contributo dei portatori d'interesse locale, cittadini, imprenditori e amministratori pubblici, le priorità di intervento e di spesa attraverso le quali candidarsi alla gestione dei fondi Leader europei per il periodo 2023-2027. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di illustrare le due linee guida scelte, che vertono su due temi cruciali per l'intero Appennino bolognese quali i "sistemi di offerta socio culturale e turistico-ricreativa locale" e i "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e, con il contributo dei partecipanti, sono state verificate, integrate, precisate o eventualmente emendate. Le assemblee si sono svolte a Pianoro il giorno 26 ottobre ore 18 presso il Museo di Arti e Mestieri, via Gualando 2; a Vergato il 27 ottobre ore 18,30 presso l'Unione Appennino bolognese, via Berlinguer 301; a Borgo Tossignano il 30 ottobre ore 20,30 presso il Teatro Sala Polivalente, via Padre Luigi Zoffoli 1; a Zola Predosa il 3 novembre ore 18,30 presso la Sala Arengo del Municipio, Piazza della Repubblica 1.
- **Form Online**: il GAL Appennino Bolognese ha adottato anche un approccio digitale per raccogliere input e contributi dalla comunità locale. È stato creato un formulario online accessibile al seguente indirizzo: https://forms.gle/TYG9R47j437Q77XYA. Questo strumento ha consentito a tutti gli interessati e le interessate di fornire le proprie idee progettuali per un totale di n. 22 compilazioni.

- **Incontri di approfondimento**: Si sono organizzati incontri locali di progettazione partecipata con i portatori di interesse e diversi attori chiave del territorio (Consorzio Vino, Città Metropolitana di Bologna, ecc.) per discutere approfonditamente le proposte progettuali, verificando la fattibilità e la rilevanza delle idee. Di volta in volta si sono preparate presentazioni create su misura per rispondere al target specifico.
- **2 Consigli di Amministrazione (CdA)**: Il CdA, tenutosi il 10/10/2023, è stato coinvolto nella fase di pianificazione e definizione delle linee guida per la nuova Strategia Locale. Questo organo ha partecipato attivamente alla formulazione delle azioni da realizzare nelle aree Leader eleggibili dei comuni coinvolti. Successivamente, in data 07/11/2023, il CdA ha approvato in via definitiva la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027.
- **2 Assemblee dei Soci (AdS)**: I soci pubblici e privati del GAL hanno approvato, nel corso di due assemblee generali, una tenutasi il 12/10/23 e l'altra il 08/11/23 le linee guida della strategia con la quale candidarsi alla gestione dei fondi 2023-27.
- **Sportello informativo Leader 2027** c/o gli uffici di GAL APPENNINO BOLOGNESE- Via Porrettana 314/2 Sasso Marconi (BO) attivato e attivo durante tutto il periodo della consultazione.

I partecipanti a questo processo di definizione della Strategia comprendono i residenti e gli attori chiave dei comuni elencati in precedenza, nonché il GAL Appennino Bolognese, esperti ed esperte di sviluppo rurale e i vari membri che a vario titolo fanno parte dell'ecosistema Appennino bolognese. Il grado di partecipazione è stato significativo, con una vasta gamma di contributi provenienti da cittadini, organizzazioni locali, imprese, agricoltori, associazioni, consorzi e altri portatori di interesse. Il coinvolgimento ha permesso di raccogliere prospettive diverse e considerare le esigenze specifiche delle diverse comunità. Questi incontri sono stati orchestrati da un facilitatore incaricato di guidare le discussioni e sintetizzare i risultati emersi.

Per promuovere questi eventi è stata adottata una strategia di comunicazione che ha sfruttato diversi canali. Il sito web del GAL è stato utilizzato come principale strumento informativo, insieme a una pagina Facebook dedicata. Inoltre, le pubbliche amministrazioni locali sono sempre state sollecitate a diffondere le informazioni sugli incontri, così come le associazioni di categoria.

I contributi principali raccolti includono idee progettuali, suggerimenti per le azioni da intraprendere per promuovere lo sviluppo rurale e locale nelle aree coinvolte. Queste proposte sono state valutate e considerate nella formulazione della Strategia Locale. Il coinvolgimento della comunità locale in tutte le fasi del processo ha assicurato che la Strategia sia realmente adattata alle esigenze e alle aspirazioni del territorio rurale in questione, promuovendo così l'occupazione, la crescita economica, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale in modo coerente con gli obiettivi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna.

Detti incontri, di cui è stata archiviata la relativa documentazione (locandine, foto e fogli presenze), hanno rappresentato la base che, assieme all'analisi SWOT, ha permesso l'identificazione della strategia, dei tematismi principali e delle azioni faro.

3. Descrizione del partenariato proponente

Il partenariato si compone di un totale di **22 soci di cui 8 afferenti all'ente pubblico e i rimanenti di estrazione privatistica**, le % di rappresentanza sono definite in relazione alla suddivisione percentuale del capitale sociale versato, meglio definito nella tabella sottostante:

Soci del G.A.L. Appennino Bolognese	Soci Pubblici		Soci Privati		TOTALE	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Città Metropolitana di Bologna	7.872,40	11,43				
Consorzio Bonifica Renana	7.468,01	10,84				
Circondario Imolese	6.559,99	9,52				
Unione Comuni Appennino Bolognese	4.254,14	6,17				
Unione Comuni Reno Lavino e Samoggia	3.275,17	4,75				
COSEA Consorzio Servizi Ambientali	2.004,10	2,91				
Unione Comuni Savena-Idice	1.662,39	2,41				
Comune di Sasso Marconi	640,71	0,93				
Ascom Bologna			5.647,16	8,20		
CNA Bologna			3.643,06	5,29		
Confatricoltura Bologna			2.823,23	4,10		
Coldiretti Bologna			2.823,23	4,10		
CIA Bologna			2.823,23	4,10		
CIA Imola			2.823,23	4,10		
Consorzio Castanicoltori Appennino Bolognese			344,465	0,50		
Confartigianato Bologna			2.004,10	2,91		
Legacoop Bologna			2.004,10	2,91		
Confcooperative Bologna			2.004,10	2,91		
Legacoop Imola			2.004,10	2,91		
CNA Imola			2.004,10	2,91		
Consorzio Vini Colli Bolognesi			2.004,10	2,91		
BCC Felsinea			2.203,89	3,20		
TOTALE	33.736,91	48,97	35.156,09	51,03	68.893,00	100,00

Gli organi decisionali del GAL come da statuto che ne definisce i compiti e le attività sono:

- Assemblea dei soci composta dai legali rappresentanti dei singoli soci
- Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea e composto da n. 7 membri di cui 3 in rappresentanza del pubblico e n. 4 in rappresentanza del privato.
- Revisore legale che viene selezionato per la revisione contabile di n. 3 bilanci e presenzia alle sedute del CdA per darne formale approvazione procedurale e legale
- Struttura tecnica, amministrativa e operativa che si compone di n. 5 dipendenti

4. La strategia di sviluppo locale (SSL)

4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere

Il processo di analisi e confronto costruttivo messo in piedi dai tecnici e dal GAL e animato dagli attori locali è servito a creare un quadro economico e sociale generale su cui sono state impostate le basi della nuova Strategia, al fine di costruire uno scenario unitario, inclusivo e condiviso da tutto il territorio interessato. Da questo primo quadro conoscitivo, espletato nelle precedenti sezioni, sono stati individuati i fabbisogni prioritari dei territori coinvolti che risultano in linea con la volontà della Strategia STAMI dell'Appennino Bolognese (Città Metropolitana di Bologna) di "prendersi cura del territorio" e di sostenere lo sviluppo di un modello che rafforzi l'attrattività turistica dei luoghi e la sostenibilità del vivere in Appennino. Tali fabbisogni includono la **necessità di migliorare la qualità di vita di chi abita le aree montane, il potenziamento dell'attrattività dei territori, il supporto all'agricoltura e alla selvicoltura, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali nonché la promozione dell'occupazione, in particolare tra i giovani e le donne, e la progettazione integrata.**

A partire da queste considerazioni, è stata riconfermata come principale tematica quella della precedente programmazione, sia a dimostrazione della sua rilevanza, sia per massimizzare e potenziare i risultati già ottenuti.

La nuova Strategia di Sviluppo Locale si focalizza, quindi, in maniera prioritaria sul **Tematismo 1: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali,** per rispondere alla necessità di rafforzare l'attrattività turistica, rendere più forte il tessuto economico e ridurre il fenomeno dell'abbandono. Il turismo sostenibile si conferma essere, infatti, uno dei driver principali per lo sviluppo del territorio collinare-montano dell'Appennino bolognese in quanto dispone di una vasta gamma di potenzialità inespresse o non adeguatamente valorizzate che, grazie alla vicinanza con il territorio metropolitano, potrebbero fare da volano di sviluppo per l'insieme delle aree rurali ad oggi marginali e in condizioni socio-economiche svantaggiate. Tuttavia, in questa programmazione, si è deciso di ampliare lo sguardo per supportare uno sviluppo territoriale focalizzato sia ai turisti ma anche, e soprattutto, alle persone che questo territorio lo vivono, a partire dall'ampliamento dell'offerta socio-culturali, dei servizi alla popolazione e dalla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio.

Questo concetto conduce infatti al secondo tematismo selezionato per questa SSL: **Tematismo 2, secondario: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**, finalizzato a preservare gli habitat e i paesaggi attraverso il sostegno al settore agricolo e selvicolturale nelle aree fragili della montagna. La strategia si concentra, infatti, principalmente sulle aree montane e pedecollinari, riconosciute da un lato come particolarmente vulnerabili all'abbandono e al dissesto e dall'altro come un territorio con notevoli punti di forza, tra cui le sue caratteristiche territoriali, produzioni locali, ecosistemi e patrimonio naturale.

I due ambiti tematici prescelti risultano quindi profondamente interconnessi e mirano a valorizzare le nuove catene di valore rurale, rendendo questa SSL dell'Appennino Bolognese innovativa, integrata e multisettoriale.

La strategia si pone, infatti, alcuni obiettivi principali in linea con gli obiettivi identificati su scala nazionale dal Piano Strategico nazionale della PAC 2023-27 (PSP). Nel dettaglio, la strategia si pone l'obiettivo di:

- (OS8) **promuovere l'occupazione nel territorio** di giovani lavoratori e in particolare di lavoratrici, l'**inclusione sociale** e lo **sviluppo delle comunità locali** nelle zone rurali, con una particolare attenzione alla gestione sostenibile delle foreste in risposta al fabbisogno di accrescere l'attrattività dei territori marginali e favorire un turismo lento e di qualità;
- (OS6) **contribuire attivamente all'arresto e all'inversione del declino della biodiversità**, **potenziando i servizi ecosistemici e preservando i paesaggi naturali**, in linea con il fabbisogno di sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e contrastare l'abbandono delle attività;
- (OS2) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- (OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, come pure promuovendo l'energia sostenibile;
- (OS5) favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica.

Per raggiungere questi obiettivi, la strategia prevede un set di azioni specifiche:

Per il tematismo principale relativo ai ***Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali ,*** le azioni mirano a promuovere le attività che in senso ampio hanno valenza turistica, socio-culturale e ricreativa, anche supportando la diversificazione delle imprese agricole in attività non prettamente legate all'agricoltura in senso stretto. Ciò include la creazione di nuovi spazi polifunzionali e innovativi per l'aggregazione per aumentare la disponibilità di servizi alla popolazione anche nelle zone più decentrate. Verranno anche implementate azioni di riqualificazione, valorizzazione e accessibilità del territorio per migliorare la qualità della vita della popolazione che vive la montagna e supportato lo sviluppo di imprese extra agricole e delle aziende che si occupano di trasformazione di prodotti delle filiere produttive locali di qualità, tipici del territorio, per favorire promuovere l'occupazione e accrescere l'attrattività del territorio.

Per il tematismo secondario relativo a ***Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio***, le azioni saranno finalizzate a preservare il paesaggio dell'Appennino attraverso la qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica e la tutela del lavoro delle microimprese agricole, attori locali fondamentali per la tenuta e funzionalità socio-economica ed ambientale dell'intero territorio. Si incoraggerà la diversificazione, la multi settorialità e la valorizzazione,

insieme a azioni di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico, per rispondere al fabbisogno di sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale. Questo contribuirà anche a facilitare la coesistenza tra il tessuto economico e l'ambiente naturale, in linea con il fabbisogno di mitigare i rischi crescenti di calamità naturali.

In sintesi, la nuova Strategia di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027 porta avanti con coerenza il lavoro della precedente programmazione, colmando le lacune e rispondendo in modo mirato alle nuove esigenze prioritarie dei territori coinvolti, in maniera sinergica e complementare ai fondi diretti e indiretti e strategie di sviluppo territoriale come Città metropolitana –S.I.S.T.E.M.A Appennino, PNRR, STAMI, FERS, FES+, e, nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna, a migliorare le condizioni economiche e sociali del territorio collinare e montano della Città Metropolitana bolognese.

Tabella n. 3 Coerenza tra fabbisogni e obiettivi specifici del PSP

Coerenza tra fabbisogni individuati e obiettivi specifici del PSP		
Cod.	**Fabbisogni in ordine di priorità**	**Obiettivi specifici del PSP**
FB01	Aumentare l'attrattività dei territori, anche marginali, grazie alla riqualificazione di infrastrutture, alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e architettonico e alla promozione di un'offerta turistica sostenibile ed integrata	SO8
FB02	Migliorare la qualità di vita nelle aree montane aumentando disponibilità e accessibilità dei servizi alla comunità per contrastare lo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, rafforzando il tessuto socioculturale e favorendo la partecipazione attiva sul territorio	SO8
FB03	Supportare e sviluppare agricoltura e selvicoltura nelle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale favorendo la tutela delle risorse naturali e del paesaggio, contrastando l'abbandono delle attività e mitigando i rischi crescenti di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi)	SO6, SO2
FB04	Valorizzare le risorse naturali e il paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, migliorando l'accessibilità e favorendone la promozione e la gestione integrata	SO6, SO4, SO5
FB05	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la tutela	SO6, SO4, SO5

	della biodiversità, il ripristino degli ecosistemi e del patrimonio forestale danneggiato e la prevenzione dei rischi di calamità naturali e biotiche	
FB06	Promuovere l'occupazione nelle zone montane, in particolare di giovani e di donne, potenziando l'attività economica non agricola e favorendo la nascita di nuove imprese diversificate e multifunzionali, in particolare nei settori socioculturali e turistico-ricreativi	SO8, SO2
FB07	Potenziare la progettazione partecipata nelle aree rurali e favorire l'aggregazione di imprese e comunità con finalità socioculturale e turistico-ricreativa, rafforzando la relazione tra le aree urbane e rurali, applicando - con particolare attenzione alle zone marginali - strategie di sviluppo locali che adottino programmazioni dal basso	S08

Tabella n. 4 Coerenza tra fabbisogni e ambiti

Coerenza tra fabbisogni e ambiti tematici della strategia		
Cod.	**Fabbisogni in ordine di priorità**	**Ambito tematico**
FB01	Aumentare l'attrattività dei territori, anche marginali, grazie alla riqualificazione di infrastrutture, alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e architettonico e alla promozione di un'offerta turistica sostenibile ed integrata	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB02	Migliorare la qualità di vita nelle aree montane aumentando disponibilità e accessibilità dei servizi alla comunità per contrastare lo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, rafforzando il tessuto socioculturale e favorendo la partecipazione attiva sul territorio	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB03	Supportare e sviluppare agricoltura e selvicoltura nelle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale favorendo la tutela delle risorse naturali e del paesaggio, contrastando l'abbandono delle attività e mitigando i rischi crescenti di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi)	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
FB04	Valorizzare le risorse naturali e il paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, migliorando l'accessibilità e favorendone la promozione e la gestione integrata	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

FB05	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la tutela della biodiversità, il ripristino degli ecosistemi e del patrimonio forestale danneggiato e la prevenzione dei rischi di calamità naturali e biotiche	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
FB06	Promuovere l'occupazione nelle zone montane, in particolare di giovani e di donne, potenziando l'attività economica non agricola e favorendo la nascita di nuove imprese diversificate e multifunzionali, in particolare nei settori socioculturali e turistico-ricreativi	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB07	Potenziare la progettazione partecipata nelle aree rurali e favorire l'aggregazione di imprese e comunità con finalità socioculturale e turistico-ricreativa, rafforzando la relazione tra le aree urbane e rurali, applicando - con particolare attenzione alle zone marginali - strategie di sviluppo locali che adottino programmazioni dal basso	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia

La strategia si compone di n. 14 azioni suddivise rispettivamente in n. 3 ordinarie e n. 11 specifiche, seguono le singole schede di dettaglio.

Le schede di azione saranno suscettibili di ulteriori adeguamenti e modifiche in sede di presentazione nel Complemento annuale di attuazione degli interventi.

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: **SRD03**

TITOLO: **Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole**

a) agriturismo
b) -
c) -
d) trasformazione di prodotti agricoli
e) -

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

8. Attirare e sostenere i giovani agricoltori, attrarre nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.42 CU - Promuovere l'inclusione sociale Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

RISORSE IN %

9,5% della dotazione pari a euro 1.201.681,50

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: **AB_SRD04**

TITOLO: **Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale**

Ambito tematico di riferimento

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio – az. 1.7 Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

RISORSE IN %

3% della dotazione pari a euro 379.478,37

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: **AB_SRD07**

TITOLO: **Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio- economico delle aree rurali**

1) Azione 5 – Infrastrutture ricreative

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

11,2 % della dotazione pari a euro 1.419.023,11

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_1B**

TITOLO: **AB AS 1B Presidio del territorio delle microimprese agricole**

Ambito tematico di riferimento

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Come esplicitato nell'analisi SWOT, le imprese agricole locali svolgono un ruolo fondamentale nella gestione sostenibile del suolo, nella manutenzione del territorio (O3) e nella tutela della biodiversità che va salvaguardato e supportato. Territori che hanno gravi problemi di dissesto idrogeologico, come verificatosi nei recenti disastri di maggio, nonché condizioni produttive sfavorevoli a causa delle forti pendenze dei terreni, delle particolari caratteristiche chimico-fisiche, morfologiche e climatiche dell'appennino. Tutte condizioni che limitano l'interesse economico all'attività agricola come testimoniato dai dati Istat dei Censimenti 1991-2001-2011 (il 2021 non è ancora pubblico) che evidenziano un drastico calo del numero delle aziende agricole in appennino, non compensato dall'ampliamento della SAU media delle restanti, come invece avviene ordinariamente in pianura, perché la mancanza di interesse economico alla conduzione agricola induce all'abbandono della conduzione. Dal che ne consegue l'altrettanto drastico calo della SAU in Appennino (fattore di degrado idrogeologico dal momento che le superfici abbandonate diventano superfici di bosco spontaneo non gestite da nessuno) e il prevalere nelle conduzioni ancora attive di forme di conduzione a part time, ovvero persone che gestiscono i fondi come attività integrativa ad altra attività principale e che pertanto limitano al minimo indispensabile rischi ed investimenti.

Infatti, le imprese agricole del territorio del GAL Appennino bolognese sono principalmente di micro-dimensione e prevalentemente gestite da imprenditori agricoli che esercitano l'attività indicata nella visura camerale anche come attività secondaria oppure attività principale diversa da quella agricola. Inoltre, le microimprese di montagna devono, ai fini della minima redditività annuale contemperare più colture e attività e pertanto necessitano di investimenti multi-comparto al fine di ridurre il rischio legato alle fluttuazioni economiche e cicliche che possono colpire settori specifici, e aiutando così le aziende agricole ad ottenere un rendimento più bilanciato nel lungo periodo.
Queste attività per dimensione di scala, per la necessità di investimenti multi-comparto e per tipologia di beneficiario difficilmente potrebbero competere per accedere ai bandi ordinari del CoPSR.

Per tutte queste considerazioni e constatazioni si ritiene necessario l'inserimento di un'azione specifica per permettere alle microimprese di piccole dimensioni di persistere nel presidio del territorio così come intervenire in quei settori agricoli minori o "di nicchia" capaci di valorizzare le specificità locali in termini di biodiversità e tutela del paesaggio.

In particolare i settori agricoli minori o “di nicchia” si considerano: allevamenti ovi-caprini, castanicolo, olivicoltura, erbe officinali/aromatiche, piccoli frutti, grani antichi, miele, funghi e produzioni di cui al Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie, istituito con la legge regionale 1/2008 e Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Alimentare Legge 1° Dicembre 2015, N. 194 per i quali le aziende non saranno soggette a vincoli dimensionali.

Per quanto riguarda le colture estensive si interverrà esclusivamente nei confronti di micro imprese di **piccole dimensioni** determinando, nella redazione del bando, quale condizione di ammissibilità in relazione alla dimensione in termini di SAU massima prevista dal piano colturale (15 ha) di coltivazioni estensive o di fatturato/n. di dipendenti massimo (500.000 euro e 5 dipendenti).

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di investimenti produttivi sovvenzionati

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

BENEFICIARI

- Imprese agricole che presentino un Piano di Investimenti (PI) e imprese che esercitano l’attività agricola indicata nella visura camerale anche come attività secondaria.
-

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio GAL quali:
- ristrutturazione immobili produttivi;
- sistemi di sicurezza per la tutela dei fattori produttivi aziendali, esclusivamente a complemento di progetti ricomprendenti ulteriori investimenti;
- miglioramenti fondiari;

- Attrezzature e macchinari per la diversificazione dei comparti produttivi;
- impianti lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali;
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- Acquisto di piccole cisterne per la raccolta dell'acqua piovana
- Investimenti per piccoli invasi e sistemi di recupero della risorsa idrica
- Investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti, entro il limite massimo del 10% delle stesse
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Essere microimprese di piccole dimensioni funzionali al presidio del territorio o operanti nei settori agricoli minori o "di nicchia" capaci di valorizzare le specificità locali in termini di biodiversità e tutela del paesaggio.

In particolare i settori agricoli minori o "di nicchia" si considerano: allevamenti ovi-caprini, avicoli allevati a terra, castanicolo, il tartufo, erbe officinali/aromatiche, piccoli frutti, grani antichi, miele, funghi e produzioni di cui al Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie, istituito con la legge regionale 1/2008 e Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Alimentare Legge 1° Dicembre 2015, N. 194 per i quali le aziende non saranno soggette a vincoli dimensionali.

Per quanto riguarda le colture estensive (ad esempio grani antichi) si interverrà esclusivamente su coltivazioni su una superficie massima di coltivazione di non più di 10 ettari. il beneficiario deve impegnarsi a mantenere il vincolo di coltivazione su almeno il 25% della SAU su una delle colture indicate nell'avviso per almeno 5 anni.

- Per quanto riguarda gli impianti e le colture permanenti di cui sopra son considerati ammissibili quelli di dimensione minima di almeno mezzo ettaro e massimo 10 ettari.

I richiedenti dovranno risultare inoltre in possesso dei seguenti requisiti trasversali fino all'erogazione del conributo, laddove applicabili:

Presentazione del progetto/piano di investimento (PI): a tal fine il richiedente presenta la relazione tecnico-economica di cui al par. 2.1 relativo alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno;

Determinazione del momento di avvio del progetto: possono essere finanziati unicamente gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda di sostegno; al fine di determinare il momento di avvio del PI si rinvia a quanto previsto al successivo par. 1.12 Spese non ammissibili;

Titolarità o possesso dell'area/bene oggetto dell'intervento: per gli interventi che hanno ad oggetto beni immobili o aree, ad eccezione dei terreni agricoli, nonché degli altri immobili per i quali la verifica della titolarità o possesso è effettuata direttamente sull'Anagrafe delle aziende agricole, il richiedente deve presentare la documentazione attestante la titolarità della proprietà, ovvero il possesso, di durata pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021;

Localizzazione dell'intervento: gli interventi che hanno ad oggetto investimenti materiali devono essere realizzati, ai fini dell'ammissibilità, esclusivamente nel territorio del GAL verificabile al

seguente link: https://www.bolognappennino.it/wp-content/uploads/2024/09/Zonizzazione-territorio-GAL-Appennino-Bolognese-2023-2027.pdf

-

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni/contributi a fondo perduto

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 40% (zona C) elevabile al 60% (zona D).

RISORSE IN %

10% della dotazione pari a euro 1.264.927,90

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_2B**

TITOLO: **Interventi di mitigazione del rischio dissesto idrogeologico in azienda agricola**

Ambito tematico di riferimento

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Le minacce dovute al dissesto idrogeologico, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici, colpiscono principalmente le aziende agricole delle zone collinari e montane. D'altro canto, le medesime aziende svolgono una fondamentale funzione di presidio e di difesa del suolo che porta benefici anche ai territori di pianura. Inoltre, l'Appennino è la porzione del territorio metropolitano che fornisce la maggior parte dei servizi ecosistemici cruciali per l'equilibrio ecologico e climatico dell'intera area metropolitana, con ricadute rilevanti anche per l'intero comparto turistico e

ricreativo. Quindi, oltre all'importante azione di ripristino dei danni subiti, appare fondamentale affrontare il dissesto idrogeologico dando priorità al tema della prevenzione, per evitare che gli interventi vengano decisi e predisposti in situazioni di emergenza.
Per questi motivi, l'azione mira ad incrementare le risorse strutturali messe a disposizione per la cura e la manutenzione di un territorio che, avendo un indice di fragilità molto elevato, si trova con regolarità ad affrontare in emergenza problematiche di dissesto diffuse che interessano i terreni agricoli e dunque le aziende e le produzioni agricole.
Queste attività per dimensione di scala difficilmente potrebbero competere per accedere ai bandi ordinari del CoPSR.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di investimenti contro il dissesto geologico sovvenzionati

INDICATORI DI RISULTATO

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

BENEFICIARI

- Microaziende agricole
- Imprese con codice ATECO agricolo anche secondario

COSTI AMMISSIBILI

- Investimenti e attrezzature funzionali agli interventi di mitigazione del rischio e/o ripristino del dissesto idrogeologico;
- Materiali funzionali ad interventi di ripristino e per il contrasto al dissesto idrogeologico;
- Manodopera aziendale;
- Spese tecniche generali come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile delle precedenti voci.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

- Essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- per le persone che esercita la libera professione: essere in possesso al momento della presentazione della domanda di sostegno di partita iva rilasciata da parte dell'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività da attestare tramite presentazione di copia della dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini iva;
- imprese individuali e lavoratori autonomi, presentata all'Agenzia delle Entrate, dalla quale risulti l'attività svolta, la relativa data di avvio e il luogo di svolgimento della stessa; è ammessa anche la partita IVA secondaria;
- essere un'impresa attiva, non essere in stato di liquidazione o non essere stato soggetto a procedure di fallimento o concordato preventivo nell'ultimo quinquennio dalla data della presentazione della domanda di sostegno; si specifica che il presente requisito non è applicabile ai liberi professionisti;
- sono ammesse anche le imprese forestali;
- i soggetti con obbligo di iscrizione all' INPS e all' INAIL devono essere in regola con la posizione contributiva; il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. La regolarità contributiva sarà verificata inoltre al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per fondi Comunitari ricevuti in maniera indebita;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 d del 28/11/2016 così come integrata con determinazione n. 3219 del 3/3/2017;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 40% (zona C) elevabile al 60% (zona D).

RISORSE IN %

3% della dotazione pari a euro 379.478,37

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_3B**

TITOLO**: Investimenti rivolti a piccole e microimprese per la trasformazione dei prodotti delle filiere produttive locali di qualità**

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Questa azione è funzionale alla strategia del GAL relativamente all'integrazione tra comparti agricoli e della trasformazione di prodotti tipici del territorio che non vedono ancora una loro compiuta strutturazione nella filiera. Nonostante per alcune filiere la collaborazione è in atto già da tempo o appare bene integrata (ci riferiamo a quelle che possono essere definite le filiere forti del territorio quali il vitivinicolo il lattiero caseario bovino, la cerealicoltura, l'ortofrutticolo, olivicoltura ecc.), è necessario stimolare e sostenere investimenti per altre produzioni agricole, che sarebbero estremamente utili per la valorizzazione dell'offerta territoriale (in primis in termini turistici ma anche in termini di tenuta del sistema produttivo agricolo). In particolare i settori agricoli minori o "di nicchia" si considerano: allevamenti ovi-caprini, castanicolo, olivicoltura, erbe officinali/aromatiche, piccoli frutti, grani antichi, miele, luppolo, malto, funghi e produzioni di cui al Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie, istituito con la legge regionale 1/2008 e Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Alimentare Legge 1° Dicembre 2015, N. 194.. Con questa azione, quindi, si vuole rafforzare le filiere e, dall'altra, incoraggiare la nascita di nuove ad alto valore qualitativo e identitario.

Queste attività per dimensione di scala difficilmente potrebbero competere per accedere a i bandi ordinari del CoPSR.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

8. Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di investimenti produttivi sovvenzionati

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

BENEFICIARI

Piccole e microimprese, comprese le cooperative, che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli sia in entrata che in uscita – esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative

COSTI AMMISSIBILI

- Realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale introduzione di tecnologie innovative e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati e/o funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare
- Realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio
- Opere connesse ad ottenere una maggiore efficienza energetica
- Acquisizione e sviluppo programmi informatici e acquisizione di brevetti/licenze

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- essere un'impresa attiva, non essere in stato di liquidazione o non essere stato soggetto a procedure di fallimento o concordato preventivo nell'ultimo quinquennio dalla data della presentazione della domanda di sostegno; si specifica che il presente requisito non è applicabile ai liberi professionisti;
- i soggetti con obbligo di iscrizione all' INPS e all' INAIL devono essere in regola con la posizione contributiva; il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. La regolarità contributiva sarà verificata inoltre al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per fondi Comunitari ricevuti in maniera indebita;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 d del 28/11/2016 così come integrata con determinazione n. 3219 del 3/3/2017;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014; L'esercizio di impresa extra-agricola, in relazione a quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge n. 208/2015, è riconosciuto anche ai soggetti che intendono esercitare la libera professione, purché in forma individuale.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

35% Aliquota base
50%
40% PMI

RISORSE IN %

3% della dotazione pari euro 379.478,37

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

De minimis

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_4B**

TITOLO**: Valorizzazione castagneti da frutto**

Ambito tematico di riferimento

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il territorio vanta produzioni a carattere produttivo e storico-culturale per il territorio quali la castanicoltura che purtroppo rimane relegato alla condizione di filiera debole. I castagneti rappresentano una potenziale filiera locale in grado di creare valore aggiunto al territorio e valorizzare l'offerta territoriale. Come già specificato è un settore che necessita di sostegno sia in termini di aumento delle superfici produttive, delle produzioni, la richiesta del mercato potrebbe assorbire volumi molto maggiori, si la prima lavorazione e trasformazione locale.
Tale azione si pone quindi promuove l'ammodernamento delle aziende, l'aumento dei volumi produttivi, un miglior posizionamento sul mercato e nuove modalità di gestione della risorsa boschiva migliorando l'efficienza economica ambientale e sociale attraverso lo sviluppo di una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di Piani di Investimenti

INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R31 preservare gli habitat e le specie

BENEFICIARI

Imprese agricole che presentino un Piano di Investimenti (PI) e imprese che esercitano l'attività agricola indicata nella visura camerale anche come attività secondaria

COSTI AMMISSIBILI

- Interventi di miglioramento del castagneto;
- Macchinari specificatamente dedicati all'intervento silvicolturale
  - Motoseghe
  - Decespugliatrici
  - Macchine raccoglitrici
  - Macchinari e attrezzature per la pulizia e l'esbosco delle ramaglie
- Macchinari e attrezzature quali:
  - Vaglio per calibratura
  - Preparazione castagne fresche (pulitura, lucidatura)
  - Pelatura
  - Sterilizzazione
  - Essiccazione
  - Macchine confezionatrici per il prodotto essiccato e/o fresco,
  - Acquisto di macine di pietra destinate alla macinatura delle castagne secche, da trasformare in farina di castagne.
- Interventi di realizzazione, restauro e manutenzione straordinaria dei metati (o seccatoi) per l'essiccazione del prodotto fresco
- Opere edili finalizzate alla costruzione o alla ristrutturazione di metati;
- spese tecniche quali onorari di professionisti e consulenti nel limite massimo del 10%;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

- Risultare iscritte ai registri delle imprese agricole della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente: l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. deve essere riportato nella visura camerale o come attività prevalente o come attività secondaria;
- Essere regolarmente iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione validata aggiornata nell'anno solare di presentazione dell'istanza e fascicolo anagrafico formalmente corretto in gestione digitale e conforme ai contenuti dell'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017, determinazione 3211 del 23 febbraio 2021 e determinazione 23619 del 10 dicembre 2021. Il mancato rispetto dell'adempimento relativo alla conferma o aggiornamento del fascicolo anagrafico aziendale almeno una volta nel corso dell'ultimo anno solare comporta l'impossibilità di utilizzare il fascicolo nell'ambito di nuovi procedimenti amministrativi sino al suo aggiornamento o conferma (D. M. 1° marzo 2021).

Pertanto, non sarà possibile presentare domande (sostegno, variante e pagamento) riferite a fascicoli per i quali non sia stata rilasciata una scheda di validazione nell'anno solare precedente la presentazione della domanda";
- Non trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;
- In caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo del vincolo di destinazione d'uso;
- Avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). I requisiti saranno verificati mediante il DURC in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda del sostegno e dell'eventuale concessione del sostegno. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. In fase di liquidazione delle domande di pagamento AGREA procederà a compensare gli aiuti spettanti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria (in possesso di codice ATECO 01, primario o secondario), già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione (art. 45 D.L. 6 novembre 2021 n. 152 convertito dalla Legge n. 233/2021);
- Rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente (art. 5 comma 3 della LR. n. 15 del 15/11/2021 -Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare – Abrogazione della L.15/1997);
- Avere titolo di possesso/proprietà di tutte le particelle/immobili oggetto di domanda, come da fascicolo aziendale, valido per l'intero periodo di impegno. Il fascicolo dovrà presentare tutti i titoli allegati;
- Gli interventi non dovranno essere soggetti a contributi concessi su altre misure del CoPSR.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 40% (zona C) elevabile al 60% (zona D).

RISORSE IN %

4% della dotazione pari a euro 505.971,16

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_05B**

TITOLO**: Investimento in azienda extra agricola esistente**

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione ivi proposta vuole rappresentare uno strumento per contribuire a qualificare e a mantenere attivi i servizi di presidio del territorio in un contesto sempre più soggetto a fenomeni di abbandono, le cui conseguenze alimentano il fenomeno della perdita di identità, impoverimento sociale e degrado ambientale del territorio con esiti negativi dal punto di vista dello sviluppo turistico. Il conseguimento di questo obiettivo, volto in prima battuta al mantenimento di una pluralità di servizi funzionali e necessari allo sviluppo turistico nella zona, risulta condizione complementare per il mantenimento di servizi per la comunità dei residenti con benefici dal punto di vista sociale. In tale direzione, il tipo di operazione sostiene la partecipazione di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di nuovi posti di lavoro o la loro stabilizzazione, la diversificazione produttiva e l'innovazione tecnologica e/o di mercato. Consolidare le imprese esistenti, stimolare la diversificazione produttiva e di servizi anche per favorire l'ampliamento dell'offerta di servizi a supporto dello sviluppo turistico e contemporaneamente a supporto del mantenimento del tessuto produttivo commerciale, dei pubblici esercizi e dei servizi in settori potenzialmente soggetti a crisi e in aree soggette ad abbandono.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di investimenti attivati

INDICATORI DI RISULTATO

R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

BENEFICIARI

Imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), soggetti che esercitano la libera professione (purché in forma individuale), le associazioni sportive e culturali, non partecipate da soggetti pubblici.

COSTI AMMISSIBILI

- Costruzione/ristrutturazione immobili destinati all'attività aziendale
- Arredi funzionali all'attività, macchinari, impianti, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale
- Impianti, attrezzature per la lavorazione/trasformazione/conservazione dei prodotti e/o servizi offerti o somministrati
- Investimenti funzionali alla vendita
- Interventi di ripristino e per il contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito della proprietà aziendale
- Veicoli purché strettamente funzionali alle attività extra agricola oggetto del finanziamento
- Impianti di produzione di energia rinnovabile per autoconsumo
- Investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10% delle stesse

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- per le persone che esercitano la libera professione: essere in possesso al momento della presentazione della domanda di sostegno di partita iva rilasciata da parte dell'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività da attestare tramite presentazione di copia della dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini iva - imprese individuali e lavoratori autonomi, presentata all'Agenzia delle Entrate, dalla quale risulti l'attività svolta, la relativa data di avvio e il luogo di svolgimento della stessa;
- essere un'impresa attiva, non essere in stato di liquidazione o non essere stato soggetto a procedure di fallimento o concordato preventivo nell'ultimo quinquennio dalla data della presentazione della domanda di sostegno; si specifica che il presente requisito non è applicabile ai liberi professionisti;
- i soggetti con obbligo di iscrizione all' INPS e all' INAIL devono essere in regola con la posizione contributiva; il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. La regolarità contributiva sarà verificata inoltre al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per fondi Comunitari ricevuti in maniera indebita;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 d del 28/11/2016 così come integrata con determinazione n. 3219 del 3/3/2017;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014;
L'esercizio di impresa extra-agricola, in relazione a quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge n. 208/2015, è riconosciuto anche ai soggetti che intendono esercitare la libera professione, purché in forma individuale.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 40% (zona C) elevabile al 60% (zona D).

RISORSE IN %

21,5% della dotazione pari a euro 2.719.594,99

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

De Minimis

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_6B**

TITOLO**: Investimento in neoimprese extra agricole**

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Gli interventi sono finalizzati a favorire l'avviamento, da parte di singole persone fisiche, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo e di neoimprese al fine di potenziare il tessuto economico locale ed aumentare le possibilità di impiego nelle aree del GAL, contribuendo positivamente ai processi di innovazione in area rurale e al mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.
In tale direzione il tipo di operazione sostiene la partecipazione di persone fisiche, persone che svolgono la libera professione, microimprese e piccole imprese nelle zone C e D, favorendo in tal modo la creazione di nuovi posti di lavoro, il ripopolamento, la diversificazione produttiva e l'innovazione tecnologica e/o di mercato.
Tale azione favorisce l'ampliamento dell'offerta di servizi a supporto dello sviluppo turistico e contemporaneamente supporta il mantenimento del tessuto produttivo commerciale, dei pubblici esercizi e dei servizi in settori potenzialmente soggetti a crisi e in aree soggette ad abbandono.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero neoimprese create

INDICATORI DI RISULTATO

R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

BENEFICIARI

- Persone fisiche che intendono costituire micro o piccola impresa extra-agricola sottoforma di impresa individuale, società di persone o società di capitali;
- Imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), soggetti che esercitano la libera professione (purché in forma individuale) e le associazioni, non partecipate da soggetti pubblici.

COSTI AMMISSIBILI

- Costruzione/ristrutturazione immobili destinati all'attività aziendale
- Arredi funzionali all'attività
- Macchinari, impianti, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale Impianti, attrezzature per la lavorazione/trasformazione/conservazione dei prodotti e/o servizi offerti o somministrati
- Interventi di ripristino e per il contrasto al dissesto idrogeologico
- Investimenti funzionali alla vendita
- Impianti di produzione di energia rinnovabile per autoconsumo
- Veicoli, allestimenti e dotazioni specifiche per veicoli aziendali purché strettamente funzionali e dedicati alle attività extra agricola oggetto del finanziamento
- Consulenza e beni immateriali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per persone fisiche:

- avere età pari o superiore a 18 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno;
- non beneficiare di pensione di anzianità o vecchiaia;
- non essere stato titolare/contitolare di impresa nei 12 mesi antecedenti la domanda; si considerano titolari/contitolari, per il presente bando, tutti i soggetti che hanno avuto nei 12 mesi precedenti, una partecipazione all'interno di una società di persone o, per le società di capitali, hanno assunto compiti di amministrazione o direzione della società;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata fino a massimo 18 mesi e proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- risultare iscritto all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016 così come integrata con determinazioni RER n. 3219 del 3/3/2017 e n. 3211 del 23/02/2021;
- realizzare l'investimento in area rurale con problemi di sviluppo (zone D) o nelle aree rurali intermedie (zone C)

Per micro e piccole imprese costituite da non più di due anni:

- essere in possesso al momento della presentazione della domanda di sostegno di Partita Iva rilasciata dall'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività.;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente aggiornata, validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016 così come integrata con determinazioni RER n. 3219 del 3/3/2017 e n. 3211 del 23/02/2021;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata fino a massimo 18 mesi e proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;

- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014 che sinteticamente vengono così caratterizzate:
- "microimprese": un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- "piccola impresa": un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- Realizzare l'investimento in area rurale con problemi di sviluppo (zone D) o nelle aree rurali intermedie (zone C).
- Regolarità contributiva: per tutti i soggetti con obbligo di iscrizione presso INPS-INAIL il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 40% (zona C) elevabile al 60% (zona D).

RISORSE IN %

3,20% della dotazione pari a euro 404.776,93

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

De Minimis

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_7B**

TITOLO: **Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica**

Ambito tematico di riferimento

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Questa iniziativa prevede la qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica che caratterizza l'Appennino bolognese, soprattutto in un'ottica di vettore per migliorare l'attrattività e incentivare una fruizione sostenibile del territorio appenninico connesso anche con gli altri sistemi di mobilità sostenibile (es. rete ferroviaria, ciclovie ecc.).
La scelta di attivare un avviso pubblico rivolto ai Consorzi e agli Enti Parco è dovuta al fatto che, oltre ad essere già intervenuti sui vari itinerari ed avere un quadro di insieme approfondito, hanno le capacità tecnico – amministrative per gestire progetti sovra comunali. Gli itinerari, infatti, sono tutti di lunga percorrenza e risulta quindi determinante affidare ad un unico soggetto la realizzazione degli investimenti per garantirne la coerenza ed omogeneità. Tali enti possiedono le strutture tecniche per organizzare e gestire tutte gli investimenti necessari tenendo rapporti con gli enti locali e disciplinando con gli stessi gli interventi ed ottemperando con appositi atti tutte le procedure amministrative necessarie.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di interventi finanziati

INDICATORI DI RISULTATO

R41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Consorzi bonifica e Enti di gestione delle aree protette

COSTI AMMISSIBILI

- Piccoli interventi di valorizzazione dei percorsi (ad esempio staccionate e corrimano in legno, totem digitali o QR code, pannelli informativi, land art, ammodernamento/ristrutturazione di piccoli manufatti, punti acqua)
- Interventi di ingegneria naturalistica (ad esempio gradinate in legno, opere di sostegno e di difesa idrogeologica, taglia-acqua, muretto a secco, palificata in legname)
- Arredi funzionali agli itinerari
- Sistemazione aree sosta
- Cartellonistica
- Segnaletica informativa
- Attrezzature materiali e
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, spot, immagine fotografiche e video, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e multimediali di materiale informativo e/o di raccolta dati
- consulenze
- Spese tecniche

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

- Essere regolarmente iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione validata aggiornata nell'anno solare di presentazione dell'istanza e fascicolo anagrafico formalmente corretto in gestione digitale e conforme ai contenuti dell'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017, determinazione 3211 del 23 febbraio 2021 e determinazione 23619 del 10 dicembre 2021. Il mancato rispetto dell'adempimento relativo alla conferma o aggiornamento del fascicolo anagrafico aziendale almeno una volta nel corso dell'ultimo anno solare comporta l'impossibilità di utilizzare il fascicolo nell'ambito di nuovi procedimenti amministrativi sino al suo aggiornamento o conferma (D. M. 1° marzo 2021). Pertanto, non sarà possibile presentare domande (sostegno, variante e pagamento) riferite a fascicoli per i quali non sia stata rilasciata una scheda di validazione nell'anno solare precedente la presentazione della domanda";
- Avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). I requisiti saranno verificati mediante il DURC in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda del sostegno e dell'eventuale concessione del sostegno. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. In fase di liquidazione delle domande di pagamento AGREA procederà a compensare gli aiuti spettanti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria (in possesso di codice ATECO 01, primario o secondario), già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione (art. 45 D.L. 6 novembre 2021 n. 152 convertito dalla Legge n. 233/2021);
- Avere titolo di possesso/proprietà di tutte le particelle/immobili oggetto di domanda, come da fascicolo aziendale, valido per l'intero periodo di impegno. Il fascicolo dovrà presentare tutti i titoli allegati.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

3,80% della dotazione pari a euro 480.672,60

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_8B**

TITOLO**: Riqualificazione, valorizzazione e accessibilità del territorio a fini socio-culturali**

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Alcuni tra i principali fabbisogni del territorio includono la necessità di migliorare la qualità di vita di chi abita le aree montane, il potenziamento dell'attrattività dei territori e la riduzione del fenomeno dello spopolamento. Tale azione punta, infatti, ad implementare azioni per la riqualificazione e il restauro di piccoli borghi più decentrati, così come piccoli interventi su manufatti e piccoli edifici e la realizzazione e/o di ripristino di fontanili quali elementi fondamentali per incentivare momenti di aggregazione della popolazione negli spazi comuni. La riqualificazione, il restauro e l'accessibilità del territorio sono elementi interconnessi che contribuiscono a creare ambienti sani, prosperi e inclusivi per le persone, migliorando la qualità della vita e sostenendo lo sviluppo sostenibile delle comunità. In particolare, in merito alla demarcazione del PNRR che prevede investimenti di riqualificazione dei borghi, la presente azione prevede

interventi puntuali, di piccola entità per aree maggiormente decentrare e marginali. Piccole maestà, pilastrini, edicole votive e fontane rappresentano spesso delle aree nelle quali la popolazione sosta diventando spazi di aggregazione all'aperto.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di interventi finanziati

INDICATORI DI RISULTATO

R41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Comuni, Consorzi bonifica e Enti di gestione delle aree protette

COSTI AMMISSIBILI

- Opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili
- Piccoli interventi su manufatti
- Piccoli interventi su piccoli edifici
- Arredi e piccole infrastrutture

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

- Essere regolarmente iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione validata aggiornata nell'anno solare di presentazione dell'istanza e fascicolo anagrafico formalmente corretto in gestione digitale e conforme ai contenuti dell'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata con determinazione n. 3219 del 3 marzo 2017, determinazione 3211 del 23 febbraio 2021 e determinazione 23619 del 10 dicembre 2021. Il mancato rispetto dell'adempimento relativo alla conferma o aggiornamento del fascicolo anagrafico aziendale almeno una volta nel corso dell'ultimo anno solare comporta l'impossibilità di utilizzare il fascicolo nell'ambito di nuovi procedimenti amministrativi sino al suo aggiornamento o conferma (D. M. 1° marzo 2021).

Pertanto, non sarà possibile presentare domande (sostegno, variante e pagamento) riferite a fascicoli per i quali non sia stata rilasciata una scheda di validazione nell'anno solare precedente la presentazione della domanda";
- Avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). I requisiti saranno verificati mediante il DURC in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda del sostegno e dell'eventuale concessione del sostegno. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. In fase di liquidazione delle domande di pagamento AGREA procederà a compensare gli aiuti spettanti con i contributi previdenziali dovuti dall'impresa agricola beneficiaria (in possesso di codice ATECO 01, primario o secondario), già scaduti alla data del pagamento degli aiuti medesimi, compresi gli interessi di legge a qualsiasi titolo maturati e le somme dovute a titolo di sanzione (art. 45 D.L. 6 novembre 2021 n. 152 convertito dalla Legge n. 233/2021);
- Avere titolo di possesso/proprietà di tutte le particelle/immobili oggetto di domanda, come da fascicolo aziendale, valido per l'intero periodo di impegno. Il fascicolo dovrà presentare tutti i titoli allegati.

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1% della dotazione pari a euro 126.492,79

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_9C**

TITOLO**: Promozione turismo appennino**

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Si intende consolidare il processo avviato nella precedente programmazione di promo-valorizzazione del sistema Appennino che importanti risultati ha dato. Grazie ai precedenti interventi è nato un importante luogo di informazione e aggregazione a Bologna (gli uffici ExtraBò) il quale ormai rappresenta il centro nevralgico del coordinamento delle offerte turistiche ma anche luogo di "nascita" di iniziative ed offerte territoriali. È necessario ora supportare e sviluppare maggiore visibilità all'offerta territoriale potenziando e realizzando azioni di comunicazione integrata del sistema appenninico in chiave turistica. Questo a completamento ed integrazione delle azioni di promozione e promo-commercializzazione realizzate dal territorio turistico Bologna-Modena in particolare:

- creazione di contenuti originali di promozione del territorio appenninico
- definizione di strumenti di comunicazione targettizzati on line e off line
- definizione e realizzazione di azioni di comunicazione nazionale transcanale.

La determinazione del beneficiario è riconducibile al fatto che la struttura organizzativa del Territorio Turistico Bologna-Modena è incardinata nella Città metropolitana, che opera in funzione di Destinazione turistica insieme al Comune di Bologna e in collaborazione con la Provincia di Modena per il territorio di propria competenza.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di attività promozionali
Numero di materiali divulgativi
Numero di aziende coinvolte

INDICATORI DI RISULTATO

BENEFICIARI

Città metropolitana di Bologna

COSTI AMMISSIBILI

- Produzione contenuti e materiali ivi compreso merchandise
- Attività promozionali on line e off line (ad esempio digital adv, spazi ooh, visibilità su mass media, ecc.)
- Matching con i sottoscrittori della Carta dell'Accoglienza
- Consulenza di comunicazione

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Non pertinente

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

4,0% della dotazione pari a euro 505.971,16

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_10R**

TITOLO**: Valorizzazione delle produzioni vitivinicole di qualità**

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal GAL Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla valorizzazione di un turismo sostenibile e delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti. Nella precedente programmazione abbiamo ideato e definito un itinerario eno-gastronomico tracciandolo, georeferenziandolo e segnalandolo. L'evento lancio di questa nuova offerta territoriale ha riscosso molto interesse vedendo un'importante partecipazione e coinvolgendo numerose aziende vitivinicole locali. Tale iniziativa ha ora la necessità di diventare una vera e propria offerta turistica, consolidando la partecipazione delle aziende e cercando di stimolare una maggiore interazione con gli altri comparti produttivi agro-alimentari. È in dubbio che tali offerte, maggiormente presenti in altre regioni italiane, sono esperienze turistiche molto ricercate sia dal mercato nazionale sia internazionale.
La presente azione si pone come obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso il consolidamento (La Via dei Colli) ed eventuale nuova realizzazione di trekking enogastronomici sul territorio dell'Appennino Bolognese creando specifici percorsi fondati sulle produzioni vitivinicole locali in una modalità di turismo lento. Questo per corrispondere ad una richiesta della domanda di turismo enogastronomico (uno dei tematismi della strategia regionale sul turismo e della destinazione turistica), che non vuole ridurre la visita del territorio ad un semplice momento di conoscenza della qualità del prodotto tipico, ma di trasformarla in un'esperienza.
L'azione prevede l'organizzazione di eventi locali, eventuali modifiche del trekking e/o identificazione di nuovi percorsi, la sensibilizzazione verso i produttori ad adeguarsi alla necessaria capacità di accoglienza per rispondere alle richieste del mercato, attività di comunicazione. Queste attività saranno realizzate in stretta collaborazione con i due consorzi locali.
.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di iniziative attivate

INDICATORI DI RISULTATO

BENEFICIARI

GAL AB

COSTI AMMISSIBILI

- Organizzazione della rete degli operatori e delle iniziative di valorizzazione delle produzioni
- Incontri con le amministrazioni partner
- Sopralluoghi per definire puntualmente gli interventi da realizzare
- Matching con aziende
- Comunicazione
- Organizzazione eventi locali per la promozione degli itinerari enogastronomici
- Promozione degli itinerari enogastronomici
- Realizzazione di materiali divulgativi

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Non pertinente

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1% della dotazione pari a euro 126.492,79

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non applicabile

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: **AB_AS_11B**

TITOLO: **Reti viarie al servizio delle reti rurali-specifica**

Ambito tematico di riferimento

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

AVVISO PUBBLICO

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.
L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.
In tale contesto, la tipologia di investimento in infrastrutture che può ricevere un sostegno sono quelle indicate alla seguente azione:

1. reti viarie al servizio delle aree rurali.

Gli investimenti riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda

INDICATORI DI RISULTATO

R41-Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

BENEFICIARI

Possono essere beneficiari della presente azione soggetti pubblici in forma singola o associata, o privati solo in forma associata.

Beneficiari privati:
a) Consorzi stradali tra privati, già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, composti da almeno tre soggetti privati (imprese o cittadini), istituiti a norma dell'art. 14 legge n. 126/1958.

b) Proprietà collettive che gestiscono beni di uso civico;

I beneficiari di cui sopra possono intervenire solo su strade vicinali private la cui titolarità (proprietà o altro titolo) sia loro riconducibile.

Beneficiari pubblici o assimilati ad essi:

a) Consorzi stradali, già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, composti da almeno tre soggetti privati (imprese o cittadini) e almeno un Comune, istituiti a norma dell'art. 14 legge n. 126/1958
b) Comuni in forma singola o associata
c) Consorzi di Bonifica

I beneficiari pubblici **di cui alle lettere a) e b**) possono intervenire solo su strade vicinali ad uso pubblico la cui titolarità (proprietà o altro titolo) sia loro riconducibile.
I Consorzi di bonifica possono intervenire solo sulle strade di bonifica inserite nei rispettivi Piani di classifica.

COSTI AMMISSIBILI

Ai sensi della scheda del PSP sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD08:
- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Per la realizzazione delle tipologie di intervento di cui sopra, sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per la manutenzione del piano carrabile di strade rurali a fondo bianco ghiaiato, con posa di inerti come ghiaia, pietrisco, stabilizzato (materiale inerte utilizzato per il fondo stradale) nonché il ripristino o interventi funzionali all'efficienza dei fossi laterali e delle eventuali scoline taglia acqua. Nel caso di un intervento di riassetto o miglioramento dell'infrastruttura esistente si deve prevedere la conservazione del tracciato originario con l'applicazione, se possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica anche per i manufatti di completamento (attraversamenti, scoline, parapetti) compatibilmente con le specifiche dell'area di intervento al fine di perseguire il miglior inserimento paesaggistico e di mitigazione ambientale. Rientrano in tale tipologia il ripristino di muri a valle delle strade, le riprese di pavimentazioni stradali precedentemente realizzate, rappezzi e asfaltatura o copertura in c. l. s (cementata), piano di posa dei rilevati strati di fondazione; il ripristino ed esecuzione di fossette stradali e chiaviche, la sistemazione cigli e scarpate, il ripristino e consolidamento massicciata stradale; il ricarico di ghiaia o materiale stabilizzato, il rifacimento manto d'usura con materiali innovativi; sono ammesse spese per la pubblica illuminazione del tracciato oggetto di intervento;
- spese per la ristrutturazione, messa in sicurezza di infrastruttura idonea al superamento di un ostacolo naturale (es. ponte). Sono interventi di restauro, ristrutturazione, consolidamento sostituzione o rifacimento di opere connesse al corpo stradale come ponti, viadotti, muri di contenimento, muri che sostengono un manufatto (sottoscarpa) o che sostengono terre sovrastanti il manufatto (controripa) etc.

Sono ammissibili a sostegno interventi che non riguardino prescrizioni cogenti ai fini del transito e/o utilizzo dell'infrastruttura.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Di seguito si riportano pertanto solo le condizioni previste nelle schede di intervento del PSP e le ulteriori condizioni specifiche stabilite dall'AdG.

Condizioni del PSP:

CR02-Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti beneficiari devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate

dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni. Tale condizione, essendo trasversale, è riportata anche negli schemi di avvisi per beneficiari pubblici e privati.

CR04-Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale. In particolare, gli interventi oggetto del sostegno dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica.
Tale condizione, essendo trasversale, è riportata anche negli schemi di avvisi per beneficiari pubblici e privati.

CR06- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. Tale condizione, essendo trasversale, è riportata anche negli schemi di avvisi per beneficiari pubblici e privati.

CR07- Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del GAL che attiva l'intervento. Tale condizione, essendo trasversale, è riportata anche negli schemi di avvisi per beneficiari pubblici e privati.

CR11- Possono essere finanziati unicamente gli investimenti avviati dopo la data di presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese connesse alla progettazione e alla presentazione del Piano di investimenti, inclusi gli studi di fattibilità, quali onorari di professionisti e consulenti, sostenute nei 24 mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno, e comunque successivamente al 1° gennaio 2023. Tale condizione, essendo trasversale, è riportata anche negli schemi di avvisi per beneficiari pubblici e privati.

Sono ammissibili a sostegno unicamente interventi su:

- strade vicinali ad uso pubblico (ossia strade private al di fuori dei centri abitati ad uso pubblico). Le strade vicinali ad uso pubblico devono risultare inserite negli elenchi delle strade comunali o dei beni facenti parte del demanio comunale.

- **strade vicinali private** (ossia strade di proprietà di soggetti privati non "qualificate" ad uso pubblico)
- **strade di bonifica inserite nei Piani di classifica dei consorzi di bonifica**

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzioni

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100 % della spesa ammissibile per gli enti pubblici,
80% della spesa ammissibile per soggetti privati.

RISORSE IN %

4,4 % della dotazione pari a euro 551.808,12

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

L'intervento è attuato compatibilmente con la disciplina in materia di aiuti di stato ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) n. 2022/2472, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE (una per ogni progetto di cooperazione)

Non si attiva l’azione specifica cooperazione

4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA

Come anticipato nel paragrafo 1.2 Analisi SWOT, la SSL 23-27 del GAL AB è stata guidata, in primis, dai principi di integrazione e complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle azioni dell'UE, garantendo la cooperazione armonica per il raggiungimento di obiettivi comuni e la massimizzazione degli impatti.

In particolare, l'impostazione della SSL AB (fabbisogni, obiettivi e azioni) sono potenzialmente complementari con le linee guida sia dei fondi diretti (INTERREG, LIFE, Erasmus+ ecc.) che di quelli indiretti (STAMI, FESR, FSE+, FEASR FEAMPA, FSC, PNRR ecc.).

Fondi diretti

I programmi LIFE, Interreg ed Erasmus+, in particolare, sono tutti programmi finanziati dall'Unione Europea (UE) che hanno obiettivi e ambiti di applicazione diversi, ma possono occasionalmente avere sovrapposizioni o collegamenti indiretti in alcuni settori e la SSL AB si inserisce proprio in questa sovrapposizione con l'obiettivo ultimo di concentrare gli sforzi e le risorse e massimizzare gli impatti. Di seguito una panoramica delle connessioni tra la SSL AB e questi programmi.

LIFE (Programma per l'ambiente e l'azione per il clima):

LIFE è un programma dell'UE dedicato all'ambiente e all'azione per il clima. Il suo obiettivo principale è sostenere progetti che promuovano la conservazione della natura, la biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse e l'azione per il clima.

Sebbene il programma LIFE sia incentrato sull'ambiente e sul clima, potrebbe averne indirettamente dei benefici attraverso progetti legati all'istruzione, alla sensibilizzazione e alla formazione in questi settori.

Interreg (Programma di cooperazione territoriale europea):

Interreg è un programma dell'UE che promuove la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra regioni europee. Interreg sostiene progetti che mirano a ridurre le differenze socioeconomiche e promuovere lo sviluppo equilibrato delle regioni europee attraverso progetti di cooperazione e scambio di buone pratiche. Questi progetti possono riguardare vari settori, tra cui l'ambiente, l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e molto altro. In alcuni casi, i progetti Interreg possono anche affrontare tematiche legate all'ambiente e all'istruzione, che possono avere un collegamento indiretto con i programmi LIFE ed Erasmus+.

Erasmus+ (Programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport):

Erasmus+ è un programma dell'UE che promuove la mobilità, la formazione e la cooperazione tra istituzioni educative, giovani, docenti, studenti e professionisti nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Erasmus+ finanzia scambi, partenariati, progetti di apprendimento e altre attività che mirano a migliorare l'istruzione, la formazione e l'occupabilità dei giovani europei. Mentre Erasmus+ è principalmente focalizzato sull'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, potrebbe avere sovrapposizioni in alcuni settori, come la

sensibilizzazione ambientale o la promozione della sostenibilità, che possono collegarsi indirettamente a LIFE e Interreg.

In sintesi, alcune delle azioni previste dalla SSL AB potranno trovare ulteriori opportunità di finanziamento e di connessioni internazionali all'interno di questo programmi, così come potranno andare a potenziare i progetti che attualmente agiscono nell'Appennino e che vedono la Città Metropolitana di Bologna direttamente coinvolta, tra cui:

- **Progetto Interreg Adrion Procur - Promuovere la valorizzazione e la conservazione del patrimonio naturale e culturale come risorsa per la crescita della regione adriatico-ionica**
- **Progetto Interreg Adrion CREATURES - Promuovere il turismo creativo attraverso nuovi percorsi sostenibili ed esperienziali**
- **Progetto Interreg Europe GRESS - Sostenere le startup green**
- **Progetto Interreg Europe CESME - Economia circolare per le piccole e medie imprese**
- **Progetto Interreg Europe MICROFUTURE- Microfinanza a prova di futuro per l'inclusione sociale**
- **Progetto Interreg Europe SinCE-AFC - Potenziare l'imprenditorialità delle PMI nell'economia circolare della filiera agroalimentare**

Fondi indiretti

I fabbisogni della SSL AB risultano in linea sia con quelli individuati da PSP, PNRR, FERS e FES+, che con quelli emersi dalla STAMI dell'Appennino Bolognese (Città Metropolitana di Bologna), così come si intersecano con gli obiettivi Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna, a dimostrazione della coerenza tra le analisi del contesto e della conoscenza diretta del territorio.

Dato che alcuni degli elementi cruciali che emergono dall'analisi del contesto della SSL AB hanno già ricevuto attenzione ed opportunità attraverso altri programmi e strategie, l'attenzione si è focalizzata sui punti di debolezza e di forza, per i quali le opportunità, iniziative e risposte attive lasciano spazio ad ulteriori necessità di investimento.

Nel dettaglio, gli ambiti e i fabbisogni relativi a transizione ecologica e efficienza energetica, infrastrutture digitali, servizi socioassistenziali e sanitari innovativi trovano ampia risposta all'interno di STAMI, FESR, FSE+, FEASR FEAMPA, FSC e PNRR, con i seguenti obiettivi ed interventi già finanziati:

Transizione ecologica e efficienza energetica

STAMI: AMBITO 1.4 Favorire la transizione ecologica e migliorare l'efficienza energetica

Risultati attesi:

- Aumento dell'autonomia energetica

- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 1. Energia pulita, sicura e accessibile; 2. Circular Economy; - Aumento degli interventi di riqualificazione energetica da parte dei privati a seguito degli interventi del pubblico.

FESR

- Intervento di riqualificazione urbana del capoluogo di Marzabotto tramite l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica (candidatura STAMI azione 2.1.1 €150.000,00)

- Riqualificazione dello spazio pubblico urbano mediante l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Vergato (candidatura STAMI azione 2.1.1 €600.000,00) - Completamento e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel nuovo Asilo Nido del Comune di Monghidoro (candidatura STAMI azione 2.2.1 €100.000,00)

FEASR FEAMPA

- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e del patrimonio naturalistico rurale

- Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili

PNRR

M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici:

- Realizzazione nuovo polo scolastico (Monterenzio; € 3.397.973,00)

M2C4 2.2: Interventi per la resilienza e l'efficienza energetica dei Comuni:

- Comune di Alto Reno Terme (€280.000,00 e € 30.113,95)

- Comune di Castel di Casio (€700.000,00 e €70.173,25)

- Comune di Marzabotto (€280.000,00 e € 31.499,99)

- Comune di Camugnano, (€ 167.673,00)

- Comune di Castel D'Aiano (€ 200.000)

- Comune di Castiglione dei Pepoli (€ 210.000,00)

- Comune di Gaggio Montano (€409.463,37)

- Comune di Grizzana Morandi (€168.500,00)

- Comune di Lizzano in Belvedere (€ 399.074,50)

- Comune di Loiano (€ 200.000,00)

- Comune di Monghidoro (€ 200.000,00)

- Comune di Monterenzio (€ 164.991,14)

- Comune di Monzuno (€ 280.000,00)

- Comune di San Benedetto Val di Sambro (€ 200.000,00)

- Comune di Vergato (€ 530.000,00)

- Lavori di ristrutturazione con efficientamento energetico della scuola dell'infanzia Silla, adeguamento sismico e normative antincendio (Gaggio Montano, € 215.000) - Efficientamento

energetico e ristrutturazione della Scuola secondaria di primo grado E.Veggetti (Vergato, € 892.643,48)

M1C3 Green Communities:

- Green Communities (Unione Appennino Bolognese 4.292.882,00 €)

Infrastrutture digitali

STAMI

AMBITO 1.5: Favorire la diffusione di infrastrutture digitali e di una "cultura del digitale"

Risultati attesi:

- Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale,

- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali;

- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 10. Città e Comunità del Futuro

PNRR

M1C1 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni Aprile 2022

- Comune di Alto Reno Terme: 121.992,00 € - Comune di Castel D'Aiano: 47.427,00 €

- Comune di Grizzana Morandi: 77.897,00 € - Comune di Loiano: 35.520,00 €

- Comune di Monghidoro: 35.520,00 €

- Comune di Monterenzio: 74.752,00 €

- Comune di San Benedetto Val di Sambro: 77.897,00 € - Comune di Vergato: 121.992,00 €

1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni - aprile 2022

- Comune di Camugnano: 79.922,00 €

- Comune di Castel D'Aiano: 79.922,00 €

- Comune di Castiglione dei Pepoli: 155.234,00 €

- Comune di Gaggio Montano: 79.922,00 €

- Comune di Lizzano in Belvedere: 79.922,00 €

- Comune di Marzabotto: 155.234,00 €

- Comune di Monzuno: 155.234,00 €

- Comune di San Benedetto Val di Sambro: 79.922,00 € - Comune di Vergato: 155.234,00 €

1.4.3 - pagoPA - Comuni - Aprile 2022

- Comune di Alto Reno Terme: 28.281,00 €

- Comune di Camugnano: 15.175,00 €
- Comune di Castel D'Aiano: 12.747,00 €
- Comune di Castel di Casio: 14.568,00 €
- Comune di Castiglione dei Pepoli: 25.710,00 €
- Comune di Gaggio Montano: 20.031,00 €
- Comune di Grizzana Morandi: 12.140,00 €
- Comune di Lizzano in Belvedere: 9.712,00 €
- Comune di Loiano: 14.568,00 €
- Comune di Marzabotto: 26.567,00 €
- Comune di Monghidoro: 9.105,00 €
- Comune di Monterenzio: 28.281,00 €
- Comune di Monzuno: 26.567,00 €
- Comune di San Benedetto Val di Sambro: 20.031,00 € Comune di Vergato: 35.137,00 €

1.4.3 "Adozione appIO" Comuni Aprile 2022”

- Comune di Alto Reno Terme: 11.662,00 €
- Comune di Camugnano: 3.888,00 €
- Comune di Castel D'Aiano: 4.860,00 €
- Comune di Castel di Casio: 4.374,00 €
- Comune di Castiglione dei Pepoli: 6.174,00 €
- Comune di Gaggio Montano: 3.645,00 €
- Comune di Grizzana Morandi: 5.103,00 €
- Comune di Lizzano in Belvedere: 4.374,00 €
- Comune di Loiano: 2.430,00 €
- Comune di Marzabotto: 7.889,00 €
- Comune di Monghidoro: 2.430,00 €
- Comune di Monterenzio: 3.430,00 €
- Comune di Monzuno: 8.232,00 €
- Comune di San Benedetto Val di Sambro: 5.832,00 €
- Comune di Vergato: 7.546,00 €

1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Aprile 2022 - Comune di Alto Reno Terme: 14.000,00 €

M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:

- Infrastruttura fibra ottica (Città Metropolitana, € 420.000)

Servizi socioassistenziali e sanitari innovativi

STAMI

AMBITO 1.6: Promuovere processi di inclusione attiva e servizi socioassistenziali e sanitari innovativi per rispondere ai nuovi modelli di cura

Risultati attesi:

- Riduzione dei ricoveri impropri

- Miglioramento dei LEA

- Riduzione liste attesa ERP

- Rallentamento del calo demografico

- Riduzione del tasso di abbandono dei territori

- Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini

- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo

FSE+

Rafforzare l'offerta di servizi socio-assistenziali di base per la popolazione e/o aumentare l'accessibilità di quelli esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti

PNRR

M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua:

- Ex-centro Tamburini. Ristrutturazione edilizia dello spazio polivalente e degli alloggi dismessi, per la creazione di un polo socioculturale da adibire a sede del centro studi ALVAR AALTO e creazione di alloggi ERS per giovani coppie e anziani (Grizzana Morandi, € 2.538.318,00)

Altri progetti PinQua di recupero edilizio e rifunzionalizzazione per alloggi ERP, scuole, centri protetti o per emergenze abitative, case per anziani:

Unione appennino bolognese:

- Alloggi ERP - ristrutturazione spazi esterni (Castiglione dei Pepoli, € 66.000,00) - Alloggi popolari in via della Fiera (Gaggio Montano; € 697.327,00)

- Appartamenti Piazza Kennedy (Camugnano, € 739.850,00)

- Ex-scuole Valerio Fabi di Camugnano (Camugnano, € 910.000,00)

- Fabbricato ERP via Carviano Europa (Grizzana Morandi, € 948.242,00)

- Manutenzione straordinaria edificio adibito all'emergenza abitativa (Vergato, € 1.383.475,00)

- Nuova costruzione di alloggi per persone con disabilità gravi (Marzabotto, € 660.000,00)

- Nuova costruzione ERP e ERS (Castel di Casio, € 1.901.258,00)

- Residence ValSambro. Ristrutturazione edilizia da acquisire e destinare ad alloggi ERP, ERS e per emergenza (San Benedetto Val di Sambro, € 1.314.360,00)

- Ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione di fabbricato per la realizzazione di un centro accoglienza (Monzuno, € 531.031,00)

- Ristrutturazione edilizia ex-scuole elementari dismesse da trasformare in co-housing (Monzuno, €405.260,00)

1.01 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione

- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 211.499,97)

1.02 Percorsi di autonomia per persone con disabilità

- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, € 715.000,00)

M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina

- Ospedale di Comunità di Loiano (Loiano: € 2.300.000,00)

- Casa della Comunità di Vergato (Vergato: € 400.000,00)

- Casa della Comunità di Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli € 290.000,00)

- Centrale Operativa Territoriale Distretto Appennino – Porretta Terme (Alto Reno Terme, € 13.000,00)

M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

- Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Alta tecnologia: sostituzione TC 3 (Alto Reno Terme: €4 50.000,00)

- Ospedale Porretta Terme - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 4 (Alto Reno Terme: € 225.000,00) - Ospedale Vergato - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 7 (Vergato: € 200.000,00)

- Ospedale Loiano - Ammodernamento tecnologico - Media tecnologia: sostituzione Sistema Radiologico 15 (Loiano: € 200.000,00)

La SSL AB si è quindi concentrata su quegli elementi emersi dalla SWOT analisi che necessitano

di ulteriore sostegno ma che, comunque, risultano integrati e complementari sia con gli obiettivi della STAMI sia in quelli che ricadono nei singoli OP dei Programmi regionali (FESR; FSE+; FEASR FEAMPA), nei 5 OP dell'Accordo di partenariato del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC), nelle Missioni e Componenti del PNRR e nei progetti INTERREG della Città Metropolitana.

Nel dettaglio:

Integrazione e complementarità con la STAMI

Nell'ambito del percorso di attuazione delle Strategie, per assicurare la completa coerenza tra la SSL AB e la STAMI, è stata struttura e attivata una Cabina di coordinamento finalizzata a:

- individuare azioni di sviluppo comuni;

- coordinare il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse;

- monitorare lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità.

SSL AB e STAMI si allineano agli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano 2.0 per il territorio dell'Appennino, al Programma di mandato della Giunta regionale 2020-2025, al DSR 2021-2027 e al più recente Programma Metropolitano per lo sviluppo della montagna bolognese, confermando, con varie declinazioni e sfumature, la vocazione dei comuni di perseguire la medesima visione strategica dell'Area montana:

"**Prendersi cura del territorio", sostenendo lo sviluppo di un modello che rafforzi l'attrattività turistica dei luoghi e la sostenibilità del vivere in Appennino producendo nuove forme di occupazione e di inclusione, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo guardando alle nuove generazioni, alle famiglie ed includendo le fasce più deboli.**

SSL AB e STAMI sono allineate anche sulle sfide e sui fabbisogni prioritari per l'Appennino Bolognese:

- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese

- Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica e l'identità

- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti

- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale diffusa

- Realizzare beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore del patrimonio rurale in ottica di rete

- Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali dell'Appennino e del patrimonio rurale

- Rafforzare l'offerta di servizi di base per la popolazione/aumentare l'accessibilità dei servizi sociali esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti

Tali fabbisogni sono stati convertiti dalla SSL AB in un pacchetto di azioni mirate e focalizzate su due tematismi prioritari (Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali, e Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio) per concentrare le risorse e massimizzare gli impatti e le ricadute nel territorio. La SSL AB si è quindi concentrata, potenziandoli, i seguenti obiettivi STAMI:

1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici

1.2 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti

1.3 Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni

Integrazione e complementarità con i progetti città metropolitana PNRR

Il territorio dell'AB è attualmente beneficiario di numerosi i progetti finanziati attraverso il PNRR, grazie al quale i comuni dell'Appennino bolognese hanno già ottenuto cospicui finanziamenti. In particolare, il pacchetto di azioni della SSL AB risulta integrato e complementare con i seguenti progetti finanziati, esclusivamente nel territorio del GAL, nell'ambito del PNRR:

- M1C3 2.1 Attrattività dei borghi:
    - Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo di Campolo a sistema con la Scola e la Rocchetta Mattei (Grizzana Morandi, €20.000.000)
    - Rinascimento urbano, culturale e sociale del borgo medievale di Monteacuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere, €1.598.710,00)
    - Ristrutturazione edilizia di immobili nel comune di Camugnano e località Poggio (Camugnano, €1.598.710,00).
- M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:
    - Riqualificazione ex-cartiera Burgo (Marzabotto, € 9.694.439,65)
    - Riqualificazione tratto urbano viabilità Castiglione dei Pepoli (Castiglione dei Pepoli, €650.000)
    - Riqualificazione Centro ENEA del Brasimone (Città Metropolitana, €4.000.000)
    - Start up di servizi pubblici (Città Metropolitana, € 1.222.261)
    - Riqualificazione viabilità provinciale (Città Metropolitana, € 515.000)
- M5C2 2.3 Ristrutturazioni edilizie e recuperi urbani Programma PinQua: Unione Appennino Bolognese:
    - Municipio Piano Terra Piazza Kennedy (Camugnano, € 140.000)
    - Recupero e rifunzionalizzazione di un ex-magazzino e scalo merci della stazione ferroviaria (Vergato, € 558.979,00)
    - Ristrutturazione edilizia di fabbricato comunale ad uso polivalente per creazione di nuovi spazi urbani (Castiglione dei Pepoli, € 330.000,00)
    - Ristrutturazione edilizia per recupero della ex-casa cantoniera (Monzuno, € 441.286)
- M4C1 1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola

- Riqualificazione palestra esistente (Camugnano, € 241.600) M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Recupero e rifunzionalizzazione di un ex magazzino e scalo merci della stazione: intervento di recupero per la realizzazione di un centro ad uso della comunità per il co-working, l'aggregazione e realizzazione skatepark (Vergato, €557.790,00)

- M2C2 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica
  - CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: COMPLETAMENTO TRONCHI N. 3, 4 E 7 (Città metropolitana di Bologna, € 7.200.000)
- M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati:
  - Circuito pedo-ciclabile Brasimone (Camugnano, € 1.458.000,00)
  - Centro Mobilità San Benedetto Val di Sambro (€ 4.000.000)
- M5C2 2.3 PinQua: Unione appennino bolognese:
  - Realizzazione di una passerella ciclo-pedonale per l'attraversamento del Fiume Reno (Grizzana Morandi, € 627.613,00

Integrazione e complementarità con FESR-FEASR-FSE-FEAMPA-FSC

FESR:

- Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo di Gaggio Montano e delle frazioni di Marano, Pietracolora, S. Maria Villiana, Volpara (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00)
- Riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo di Monzuno (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00)
- Riqualificazione del Museo della Civiltà Contadina dell'Appennino e del Piccolo Museo dell'Emigrante di Monghidoro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 245.000,00)
- Rigenerazione urbana della frazione di Madonna dei Fornelli a san Benedetto Val di Sambro (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 374.755,71)
- Riqualificazione delle aree sportive all'aperto nei parchi fluviali Ponte della Venturina e di Porretta Terme (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00)
- Community Hub: un nuovo polo di aggregazione inclusiva tra sport e cultura a Castel d'Aiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 814.755,71)
- Riqualificazione generale del centro sportivo comunale di Suviana Molinello nel Comune di Castel di Casio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71)
- Riqualificazione degli impianti sportivi di Castiglione dei Pepoli (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71)
- Riqualificazione degli impianti sportivi di Lizzano in Belvedere (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 894.755,71)
- Riqualificazione del Centro Sportivo Santa Margherita di Loiano (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 609.142,00)
- Riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi di Monterenzio (candidatura STAMI azione 5.2.1 € 610.642,00)
- Riqualificazione degli impianti sportivi di San Benedetto Val di Sambro (candidatura

STAMI azione 5.2.1 € 534.755,71)

- Intervento di collegamento ciclabile con la ciclovia Eurovelo 7 nell'ambito del progetto di rigenerazione della Cartiera del Comune di Marzabotto. (candidatura STAMI azione 2.8.1 €450.000,00)

FSE+ - Non sono attualmente presenti investimenti integrati e complementari con la SSL AB

FEASR/FEAMPA

- Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino Bolognese
- Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti
- Realizzazione di beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore e rete del patrimonio rurale
- Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica
- Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale

FSC

- Riqualificazione urbana del centro storico di Camugnano e delle frazioni di Baigno, Burzanella, Trassera e Verzuno (candidatura STAMI €880.000)
- Rigenerazione urbana del centro storico delle frazioni di Pian di Setta, Ponte e Salvaro nel Comune di Grizzana Morandi (candidatura STAMI €600.000)
- Progetto Linea Gotica: recupero edificio di valore storico da adibire a spazio espositivo e culturale (Vergato, € 399.760,90)
- Lavori di sistemazione dell'area esterna al centro documentale della "Linea Gotica" (Vergato, € 100.239,10)
- Riqualificazione dell'impiantistica sportiva indoor e outdoor di Monghidoro (candidatura STAMI €540.000)
- CICLOVIA DEL SOLE EURO VELO 7: Marzabotto-Silla-stralcio funzionale Sperticano-Riola (Unione dei Comuni Appennino Bolognese, € 2.500.000)

Tabella 6 Correlazione con strategia aree interne

Azioni correlate agli obiettivi STAMI			
Indicare solo le azioni correlate agli obiettivi STAMI che insistono sulla medesima area o su porzione di essa.			
Cod	**Azioni/Interventi del GAL**	**Area STAMI codice**	**Obiettivo STAMI**
AB_SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1.2	Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti
AB_SRD07 AZ. 5	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	1.2	Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti
AB_AS_1B	Presidio del territorio delle microimprese agricole	1.1	Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici
AB_AS_7B	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica	1.3	Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni
AB_AS_8C	Riqualificazione, valorizzazione e accessibilità del territorio a fini socio-culturali	1.1	Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio ed elevare la qualità urbana dei borghi appenninici
AB_AS_9C	Promozione turismo appennino	1.2	Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti
AB_AS_10R	Valorizzazione delle produzioni vitivinicole di qualità	1.3	Potenziare la rete degli itinerari escursionistici e le sue connessioni
AB_AS_11B	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio- economico delle aree rurali – Reti viarie	1.2	Sviluppare servizi dedicati al tempo libero, alla cultura, al turismo, allo sport e all'inclusione dei giovani, delle famiglie e dei turisti

5. Piano finanziario e indicatori

Tabella 7 Piano finanziario

Codice	Titolo	Ambito tematico correlato	Obiettivo PSP	Indicatore output collegato	Indicatore di risultato	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in valore assoluto (euro) sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL
AB_SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8, 2	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	R39-Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	11,50%	1.201.681,51 €	9,5%
AB_SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	6	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	R26-Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali	3,63%	379.478,37 €	3,0%
AB_SRD07 az. 5	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	R41-Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	13,58%	1.419.023,11 €	11,2%
AB_SRD11	Investimenti non produttivi forestali	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	4, 5, 6	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	R18-Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale R27- Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	0,00%	€	0,0%
AB_SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)	R40-Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate	0,00%	€	0,0%

Totale azioni ordinarie						**28,72%**	**3.000.182,99 €**	**23,7%**
Azioni specifiche SRG06								
AB_AS_1B	Presidio del territorio delle microimprese agricole	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	8	Numero di investimenti produttivi sovvenzionati	R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	12,11%	1.264.927,90 €	10,0%
AB_AS_2B	Contrasto dissesto idrogeologico nelle aziende agricole	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	6	Numero di investimenti contro il dissesto idrogeologico sovvenzionati	R27- Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	3,63%	379.478,37 €	3,0%
AB_AS_3B	Investimenti rivolti a piccole e micro imprese per la trasformazione dei prodotti delle filiere produttive locali di qualità	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di investimenti produttivi sovvenzionati	R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	3,63%	379.478,37 €	3,0%
AB_AS_4B	Valorizzazione castagneti da frutto	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	6	Numero di Piani di Investimenti	R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	4,84%	505.971,16 €	4,0%
AB_AS_5B	Investimento in azienda extra agricola esistente	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di investimenti attivati	R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	26,04%	2.719.594,99 €	21,5%
AB_AS_6B	Investimento in neo imprese extra agricole	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero neoimprese create	R39- Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	3,88%	404.776,93 €	3,2%
AB_AS_7B	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica	Servizi ecosistemici, biodiversità,	8	Numero di interventi finanziati	R41-Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e	4,60%	480.672,60 €	3,8%

		risorse naturali e paesaggio			alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC			
AB_AS_8B	Riqualificazione, valorizzazione e accessibilità del territorio a fini socio-culturali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di interventi finanziati	R41-Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	1,21%	126.492,79 €	1,0%
AB_AS_9C	Promozione turismo appennino	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di attività promozionali Numero di materiali divulgativi Numero di aziende coinvolte		4,84%	505.971,16 €	4,0%
AB_AS_10R	Valorizzazione delle produzioni vitivinicole di qualità	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	Numero di iniziative attivate		1,21%	126.492,79 €	1,0%
AB_AS_11B	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	8	numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti produttivi nell'azienda	R41-Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	5,28%	551.808,12 €	4,4%
Totale azioni specifiche						**71,28%**	**7.445.665,18 €**	**58,9%**
Totale Strategia						**100,00%**	**10.445.848,17 €**	**82,58%**
Gestione e Animazione								
SRG06B1						16,06%	1.677.647,39 €	13,26%
SRG06B2						5,03%	525.783,44 €	4,16%
Totale gestione e animazione						21,09%	2.203.430,83 €	17,42%
TOTALE DOTAZIONE							**12.649.279,00 €**	

6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il GAL ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia

Il GAL Appennino Bolognese ha gestito le programmazioni LEADER 2000-2006, 2007-2013, 2014-2022 maturando esperienza sia nella gestione del PSR sia nelle procedure amministrative.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da soggetti che hanno acquisito consapevolezza e competenza nell'amministrare lo strumento di programmazione secondo la metodologia del bottom up. La composizione del Consiglio di Amministrazione rappresenta efficacemente tutti i maggiori settori socio-economici del territorio assicurando un'analisi territoriale corretta e le relative esigenze locali a cui rispondere.

Il personale, grazie all'esperienza nelle precedenti programmazioni, è in grado di garantire e assicurare una corretta ed efficace attuazione della SSL.

Come evidenziato nel fascicolo b relativo alle caratteristiche del GAL e nell'allegato contenente il regolamento interno, che prevede al titolo III "Rispetto della normativa sul conflitto di interessi", sono state rispettate tutte le misure previste per evitare tale conflitto in fase di elaborazione della strategia, con particolare riferimento alle attività rivolte alla selezione dei servizi necessari per l'elaborazione della strategia, effettuate nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Per quanto riguarda le modalità di sorveglianza dell'attuazione della Strategia, a partire dagli indicatori individuati per ciascuna azione delineata all'interno del presente documento strategico, il GAL AB assicurerà la gestione integrata dei dati finanziari e fisici di attuazione secondo la successiva articolazione:

- **Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi**

Tutti i dati relativi al SSL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dalla competente autorità e successivamente all'approvazione del SSL, nel sistema informatizzato di gestione del PSR, dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

- **Monitoraggio finanziario**

Passando dal livello maggiore rappresentato dal PSR, a quello minore rappresentato dal SSL, il monitoraggio finanziario assicurerà le stesse funzionalità. Fra i vari livelli, il monitoraggio permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Investimento, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del SSL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel SSL;

- **Monitoraggio fisico**

Analogamente, il monitoraggio fisico consentirà, al livello del SSL, di aggregare, per bando, le domande presentate, quelle ammesse a contributo e saldate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi.

- **Monitoraggio procedurale**

Il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

- **Trasmissione dei dati**

Alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;

- **Produzione di reportistica e delle relazioni annuali**

In coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, ma relativamente al SSL, il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche richieste dalla stessa Autorità di gestione, che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento del SSL e contribuire alla divulgazione dei risultati attraverso il sistema di sorveglianza e pubblicizzazione. Scopo di tali relazioni sarà indiretta la rendicontazione, le eventuali modifiche al SSL, il suo andamento fisico in termini di prodotto e risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione in itinere.

- **Diffusione delle informazioni**

Le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività. Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure del PSL e riepilogati nella tabella che segue.

Il GAL, comunque, tramite la propria struttura, assicurerà l'autovalutazione del PSL analoga a quella del PSR, organizzata in due fasi distinte:

- in itinere: verrà condotta per tutta la durata del SSL analizzandone continuamente i risultati. Ogni anno verrà realizzata una sintesi autovalutativa, riportata nelle relazioni annuali di monitoraggio. Verrà inoltre effettuata una valutazione intermedia.

- ex-post: verrà condotta alla chiusura del SSL che contribuirà a valutarne gli impatti a lungo termine.

FASCICOLO B

Le caratteristiche del GAL

ALLEGATO B

Avviso per la selezione delle strategie di sviluppo locale LEADER

e dei Gruppi di azione locale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2027

Intervento SRG 06 Attuazione delle Strategie Sostegno dello sviluppo locale LEADER

SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

[*GAL APPENNINO BOLOGNESE*]

Strategia Sviluppo Locale

AMBITO TEMATICO

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

"APPENNINO SISTEMA BOLOGNESE"

2023-2027

VARIANTE 2024

Il Gruppo di Azione Locale (GAL)

GAL Appennino Bolognese

Data di costituzione

20/12/2002

Data di scadenza da statuto o atto costitutivo

31/12/2050

Forma giuridica [requisito di ammissibilità lett. b]

Società consortile a responsabilità limitata

Capitale sociale [requisito di ammissibilità lett. c]

68.893,00

Sito web [requisito di ammissibilità lett. m]

info@bolognappennino.it

Estremi conto corrente dedicato [requisito di ammissibilità lett. i]

IT 15 J 05387 37100 000002442966

Composizione del GAL

Organo decisionale

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono complessivamente n. 11 di cui privati n. 7 e di cui pubblici n. 4.

I. Rappresentanti della componente pubblica:

Gruppo di interesse pubblico

- Ruscigno Daniele: Città metropolitana di Bologna;
- Gabriele Meluzzi: Nuovo circondario imolese;
- Badiali Matteo: Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia
- Borghi Valentina: Consorzio della Bonifica Renana.

II. Rappresentanti della componente privata:

a. Parti economiche e sociali:

Gruppo di interesse primario

- Alessandro Scala: Coldiretti Bologna;
- Ubaldo Lazzari: Confederazione italiana agricoltori di Bologna;
- Andrea Arcangeli: Confederazione italiana agricoltori Imola;
- Francesco Andreoli: Confagricoltura Bologna

Gruppo di interesse secondario

- Alessandro Bernardini: Confcommercio Ascom Bologna;
- Andrea Pietro Bargiacchi: CNA Bologna.

b. Società civile:

Gruppo di interesse società civile

- Tiziano Tassoni: Legacoop – Bologna.

Indicazione del presidente del Consiglio di Amministrazione

Daniele Ruscigno in carica fino all'approvazione Bilancio di esercizio al 31 12 2027

Assemblea dei Soci

Il capitale sociale totale è pari ad Euro 68.893,00 di cui la quota privata è pari ad Euro 35.156,09 (51,03%) e la quota pubblica pari ad euro 33.736,91 (48,97%).

I soci sono complessivamente n. 22.

Soci Pubblici

N.	Soggetto	Tipologia	Sede	Importo capitale versato
	(a)	(b)	(c)	(d)
1	Città Metropolitana di Bologna	1	Bologna	7.872,40
2	Consorzio Bonifica Renana	3	Bologna	7.468,01
3	Nuovo Circondario Imolese	1	Imola	6.559,99
4	Unione Comuni Appennino Bolognese	1	Vergato	4.254,14
5	Unione Comuni Reno Lavino e Samoggia	1	Casalecchio di Reno	3.275,17
6	COSEA Consorzio Servizi Ambientali	4	Castel di Casio	2.004,10
7	Unione Comuni Savena-Idice	1	Pianoro	1.662,39
8	Comune di Sasso Marconi	1	Sasso Marconi	640,71
Totale				**33.736,91**

Soci Privati

a) Parti economiche sociali

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Sezione ATECO	Importo capitale versato	Rappresentatività		
						Territorio	Settore	n° soci
	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)	(n)
1	Confcommercio Ascom Bologna	3	Bologna	94.11.00	5.647,16	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	2, 3, 6	5.705
2	CNA Bologna	3	Bologna	94.11.00	3.643,06	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	2, 3, 6	8.598

3	Confagricoltura Bologna	3	Castenaso	69.20.13	2.823,23	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	1	2.131
4	Coldiretti Bologna	3	Bologna	94.11.00	2.823,23	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	1, 6	5.244
5	CIA Bologna	3	Bologna	94.11.00	2.823,23	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	1	883
6	CIA Imola	3	Imola	94.11.00	2.823,23	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice.		
7	Confartigianato Bologna	3	Bologna	94.11.00	2.004,10	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	3	1.800

8	Confcooperative Bologna	3	Bologna	94.11.00	2.004,10	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	1, 2, 4, 5, 6, 7	180
9	Legacoop Imola	3	Imola	94.11.00	2.004,10	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice.	1, 3, 5, 6, 8	60
10	CNA Imola	3	Imola	94.11.00	2.004,10	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice.	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8	1400
11	Consorzio Vini Colli Bolognesi	3	Valsamoggia	71.20.22	2.004,10	Marzabotto, Monterenzio, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	1	89
12	BCC Felsinea	3	San Lazzaro di Savena	64.19.10	2.203,89	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa.	6	11.982

b) Società civile

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Sezione ATECO	Importo capitale versato	Rappresentatività		
						Territorio	Settore	n° soci
	(o)	(p)	(q)	(r)	(s)	(t)	(u)	(v)
1	Consorzio Castanicoltori Appennino Bolognese		Pianoro		344,465	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia.	1	122
2	Legacoop Bologna	3	Bologna	94.99.90	2.004,10	Alto Reno Terme, Camugnano, Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.	6	179

Organigramma

Dipendente	ruolo	Contratto	% tempo pieno	Livello	Mansioni e competenze
Sozzi Stefano	Coordinatore	Tempo indeterminato	100%	Quadro	Coordinatore/RUP/ Progettista
Canto Paolo	Responsabile amministrativo	Tempo indeterminato	90%	1° Livello	Responsabile Amm./ Progettista/Istruttore Tecnico amministrativo per ammissibilità domande di sostegno
Musolesi Martina	Istruttore Tecnico Amministrativo	Tempo determinato	62,5%	3° Livello	Istruttore Tecnico amministrativo per gestione economico-finanziaria
Borelli Matteo	Istruttore Tecnico Amministrativo	Tempo indeterminato	75%	3° Livello	Istruttore Tecnico amministrativo per gestione economico-finanziaria e Tecnico amministrativo per ammissibilità domande di sostegno
Mutinelli Marina	Segreteria	Tempo indeterminato	62,5%	3° Livello	Segreteria operativa /Animazione

Si precisa che lo schema di organigramma è stato inserito come allegato a SIAG e che la struttura tecnica parteciperà a corsi di formazione e aggiornamento inerenti alle tematiche definite dal Bando di selezione.